

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 2

Anno LXVII

LIRE 4

Estero L. 6

14 GENNAIO 1940-XVIII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



I colloqui tra il Conte Ciano e il Ministro ungherese degli Esteri, Conte Csaky, hanno confermato la perfetta identità di vedute dell'Italia e dell'Ungheria di fronte ai problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace in Europa. Qui: il Conte Csaky e il Conte Ciano dopo il primo colloquio.





Sulla via di Leningrado

— E poi si venga a dire che la Russia non è aggredita dalla Finlandia!...

Echi della Befana a Londra

La vecchia Albione: — Che cosa vi ha portato la Befana? — More Befana: — Mi ha portato... mi ha portato... via il portafoglio della Guerra.



I grandi pensatori

— È assorto nello studio di un piano di guerra? — No, sta decifrando la cartolina anonima individuale.

Il ritorno del caffè

— È ritornato il caffè, la bibita degli intelligenti. — Allora a te non dovrebbe interessare.

Popoli e Paesi

LUCIANO BERRA

LA POLONIA

190 fotografie

L. 25

MARIO PUCCINI

L'ARGENTINA

5 cartine e 188 fotografie

L. 25

C. M. FRANZERO

L'INGHILTERRA

3 cartine e 167 fotografie

L. 25

MARIO RUFFINI

LA ROMANIA

3 cartine e 219 fotografie

L. 25

SEB. VISCONTI PRASCA

LA JUGOSLAVIA

180 fotografie

L. 25

IGNAZIO BALLA

L'UNGHERIA

200 fotografie

L. 25

Volumi in-8° su carta di gran lusso

GARZANTI - EDITORE

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo, 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.



PINETA di SORTENNA

m. 1250 sul mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1908

RECENTEMENTE RINNOVATO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine colla più moderna applicazione della scienza, dell'igiene e del comfort. Oltre cento camere a mezzogiorno.

MODICHE CONDIZIONI di SOGGIORNO

Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA

COLLEGIO di CONSULENZA di SPECIALISTI

Indirizzo postalegrafico: PINETA di SORTENNA

DIGESTIONE PERFETTA

con la

**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.



Nel 1760 G. B. Morgagni, Scienziato degli Anatomici, frequentava la Spiegazione all'Ortole l'anno dove l'Ortole si facevano le visite al Monte Gioia a nel Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAgni NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 12 NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



LUCIO D'AMBRA

Il re, le torri e gli alfieri

Romanzo

L. 9

Da questo originalissimo romanzo inquadrate sopra una ascensione e sotto la tutti i continenti, deriveranno importanti atteggiamenti estetici e fantastici della cinematografia tedesca, francese e americana.

D'Ambrà L. e Lipparini G.

Il Bernini - Goffredo Mameli

Drammi

L. 6

Due romanzi: due successi

NELLA TORMENTA

Romanzo norvegese di

HAAKON BUGGE MAHRT

L. 12

ALTA SOCIETA'

Romanzo di

BRUNO CORRA

L. 12

GARZANTI - EDITORE

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

**TORTELLINI
BERTAGNI. BOLOGNA**

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento anti-
cipato costa

PER UN ANNO

Lire 180

UN SEMESTRE

Lire 95

UN TRIMESTRE

Lire 48

L'abbonamento annuale dà di-
ritto a ricevere tutti i numeri
speciali di serie, compreso quel-
lo di Natale, magnifico volu-
me di circa duecento pagine
illustrate in nero, rotocalco e
tricolori.

Il mezzo più semplice ed eco-
nomico per trasmettere l'ab-
bonamento è il versamento sul Con-
to Corrente Postale N. 3/16.000
usando il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Lire 280

UN SEMESTRE

Lire 145

UN TRIMESTRE

Lire 75

La differenza in confronto del
costo in Italia corrisponde alla
maggiore spesa di affrancazione
postale.

Nei seguenti paesi l'abbona-
mento **costa come in Italia**,
purché il versamento avvenga
a mezzo del "Servizio Interna-
zionale Scambio Giornali", pre-
sso gli Uffici Postali: Francia,
Germania, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Romania,
Olanda, Danimarca, Lituania,
Svezia, Norvegia, Finlandia, Let-
tonia, Città del Vaticano.

SEGUITA CON CRESCENTE INTERESSE E SIMPATIA DURANTE SES-
SANTASETTE ANNI DI RIGOGLIOSA VITALITÀ DA UNA FEDELE MOL-
TITUDINE DI ABBONATI E DI LETTORI, LARGAMENTE INTRODotta
NELLE FAMIGLIE ITALIANE, NEI CIRCOLI CULTURALI, NEI PUBBLICI
RITROVI, NELLE BIBLIOTECHE, NEI DOPOLAVORO, NELLE SCUOLE,
NEGLI STUDI PROFESSIONALI, VITTORIOSAMENTE AFFERMATASI IN
TUTTI I PAESI D'EUROPA ACCANTO ALLE MAGGIORI E MIGLIORI
PUBBLICAZIONI DEL GENERE, **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, AL-
L'ALBA DEL SUO NUOVO ANNO DI VITA, CONFERMA BRILLANTE-
MENTE QUEI SINGOLARI PREGI DI TRADIZIONALE AUTORITÀ CHE
LE HANNO CONSENTITO DI CONQUISTARE NEL PASSATO E LE
CONSENTONO DI MANTENERE OGGI L'INDISCOSSO E INVIDIABILE
PRIMATO DI ESSERE

**L'UNICO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA IL PANORAMA
DOCUMENTARIO PIÙ COMPLETO DI TUTTI GLI ASPETTI E AV-
VENIMENTI DELLA VITA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DALLA
POLITICA ALL'ECONOMIA, DALLA LETTERATURA ALLA SCIENZA,
DALLE ARTI ALLA MODA, DAL TEATRO AL CINEMA, ALLA RADIO,
ALLO SPORT.**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, CHE VANTA A SUOI COLLABORATORI
LE PERSONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATIVE IN OGNI CAMPO DELL'AT-
TIVITÀ SPIRITUALE NAZIONALE, PUBBLICA IN OGNI NUMERO OLTRE
CENTO FOTOGRAFIE DEGLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA, DUE
PUNTATE DI ROMANZO, DISEGNI DEI PIÙ ILLUSTRI PITTORI ITA-
LIANI, RUBRICHE D'OGNI GENERE.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10%, di sconto su tutti i volumi di sua edizione.



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3/16'000

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____ 19 _____

Bollo lunare dell'ufficio accettante

N. _____

del bollettario ch. 9

Bollo a Carta

dell'Ufficio

accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3/16'000 intestato a

S. A. ALDO GARZANTI EDITORE

Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante Addi (1) _____ 19 _____

Bollo lunare dell'ufficio accettante

Spazio riservato

all'ufficio dei conti

Mod. ch. 5-61

(Edizione 1935-XIII)

Bollo e data

dell'Ufficio

accettante

Tassa di L. _____

Certificato numerato

del bollettario di accettazione

1° Ufficio di Posta

1° Ufficio di Posta

Bollo e data

dell'Ufficio

accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 3/16'000

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____ 19 _____

Bollo lunare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Certificato numerato

del bollettario di accettazione

Bollo e data

dell'Ufficio

accettante

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Da sessantasette anni questa rivista continua una nobilissima tradizione nelle famiglie italiane, delle quali è la preferita, ed offre con impareggiabile ricchezza di mezzi la documentazione completa della vita nazionale e del mondo a chi vuol tenersi al corrente del momento spirituale e cronistico contemporaneo.

Questo primato inimitabile dovuto alla collaborazione degli uomini più rappresentativi in ogni campo, dalla politica all'industria, dalle arti alle lettere, dall'Accademia alle Università, dal teatro al cinematografo, dalla critica alla storia, sarà mantenuto anche quest'anno. Ogni campo della conoscenza e della vita verrà esplorato e divulgato dagli specialisti più reputati, dai disegnatori più celebri, dai fotografi più audaci. E la letteratura e le arti avranno in vetrina i loro esponenti più classici e più popolari.

Quando si pensi che in ogni fascicolo si pubblicano due puntate di romanzo, che nel 1939 furono pubblicate:

RICCARDO BENSON, MEZZO MILIARDO di Giuseppe Marotta

COMPAGNE DI COLLEGIO di Emi Mascagni

INCOMPRESIBILE CUORE di Carola Prosperi

IL SOGNO DEL CAVALIERE di Francesco Saporì

LA CAVALCATA DELLE VALCHIRIE di Lucio d'Ambra,

Accademico d'Italia

QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE di Delio Mariotti

che i nostri abbonati nel 1939 ebbero il dono singolare di sei numeri speciali dedicati a:

ROMANIA MODERNA

PIO XI, IL PAPA DELLA CONCILIAZIONE

PROCLAMAZIONE DI PIO XII

BELGIO E LUSSEMBURGO

IL DUCE IN PIEMONTE

LEONARDO

e che ai nuovi del '40 è riservata anche maggiore e magnifica sorpresa, risulterà che il programma della nostra gloriosa rivista nel nuovo anno comporta un quadro sempre più completo ed interessante della nostra vita: nell'orgoglio imperiale del Fascismo.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione.

In ITALIA, nell'IMPERO e in ALBANIA l'abbonamento anticipato costa

PER UN ANNO

Lire 180

UN SEMESTRE

Lire 95

UN TRIMESTRE

Lire 48

L'abbonamento annuale dà diritto a ricevere tutti i numeri speciali di serie, compreso quello di Natale, magnifico volume di circa duecento pagine illustrate in nero, rotolocalo e tricoloria.

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/15.000 usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento costa:

PER UN ANNO

Lire 280

UN SEMESTRE

Lire 145

UN TRIMESTRE

Lire 75

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento costa come in Italia, purché il versamento avvenga a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Lituania, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Città del Vaticano.

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare l'abbonamento. Il numero di conto corrente postale deve essere indicato nel modulo qui unito. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare.

Prendere gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

presso gli altri Uffici Postali

Spedite per la postale del versamento.

Abbonamento
e per l'anno 1940

Nome _____

Via _____

Città _____

Parte riservata all'Ufficio dei conti
dell'operazione.

Dopo la versazione opera-
zione il credito del conto è
a L. _____

Il Contabile

da spedire al seguente indirizzo:

A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Avvenire

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare l'abbonamento. Il numero di conto corrente postale deve essere indicato nel modulo qui unito. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare. Il versamento deve essere effettuato in contanti o per mezzo di assegno o di assegno circolare.

I versamenti eseguiti
presso gli Uffici Postali
di CAPOLUOGHI
DI PROVINCIA
sono GRATUITI

ri presa



ripresa rapida e minor consumo,
anche sulla neve, con

OLIO AUTO SHELL

invernale

SOCIETÀ NAFTA GENOVA

40 35

arredo carboni

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Spagna, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 48. Altri Paesi: Anno L. 280 - Semestre L. 145 - Trimestre L. 75 C/C. POSTALE N. 3/16.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 56/58, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concediamo esclusa per la distribuzione di rivenditori: JERUSALEMME - BOLOGNA - VIA MILANO, 21. - Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una foto. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Printed in Italy

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni 17.754 17.755 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 33 alla pagina 62

SPECTATOR: L'incontro di Venezia fra i ministri Ciano e Cacky - **LUIGI BAZZINI:** Le guerre svedesi - **ITALIO ZINGARELLI:** Arte cristiana con occhi cinesi - **AMDEDO TOSTI:** La sconfitta sovietica e Suomussalmi - **GIANNI BASSETTI:** Volo nel paese delle colline - **MARCO RAMFERT:** Osservatorio - **ADOLFO FRANCESI:** Uomini donne e fantasmi - **CARLO GATTI:** «La donna senza ombra» di R. Strauss - **LEONIDA REPACI:** Ribelle a lumi spenti - **LUCO D'AMBRA:** La Cavallata delle Valschirie (romanzo) - **G. TITTA ROSA:** Sentirsi in armonia (novella) - **C. M. FRANZOSO:** Una vendetta (novella) - **ENRICO BASSANO:** La storia di me (novella) - **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote, - Befana Fascista - Inutile di guerra nel mare del Nord - Nella terra dell'impero - La pagina cinematografica - Uomini come a avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVII)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

4 GENNAIO - Leco. Il ministro del Lavoro Pubblica. S. E. Aelchi Sereno inaugura i lavori per la regolamentazione dei Lago di Como.

Belfino. Il numero complessivo delle opinioni per la Germania, presentate, entro il termine stabilito, dagli alleati di origine tedesca a seguito dei patti italo-germanici, è il seguente: alleati della provincia di Bolzano: 156.481; alleati delle zone mistingili delle province di Trento, Udine e Belluno: 16.372; alleati delle province predette residenti in altre province del Regno: 2365. Totale: 158.365.

Belfino. Il bollettino del Gran Quartier Generale recita: «Sul fronte occidentale tra la Mosca e la Selva del Palatinato fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più intensa del giorno precedente».

L'azione germanica ha eseguito voli di ricognizione sulla Francia e sul Mare del Nord. Questa mattina nei pressi di Aquigrana un aereo tedesco inglese che aveva sorvolato il territorio del Lussemburgo, è stato abbattuto da un caccia germanico che l'ha abbattuto dopo breve combattimento prima che potesse mettersi in salvo oltre il confine belga. I resti dell'apparecchio britannico abbattuto giacciono a poca distanza dal confine su territorio belga.

5 GENNAIO - Roma. Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la possibilità di riorganizzare nel Regno il consumo del caffè, a seconda delle presenti e probabili disponibilità in relazione alle importazioni dovute ai nostri scambi commerciali e alle importazioni dall'A. O. I.

Al fine di ripartire equamente i quantitativi disponibili e di regolare con norme precise la distribuzione, il Ministero è venuto nella determinazione di anteporre il consumo del caffè ad una particolare disciplina che andrà in vigore col 1° febbraio prossimo volgente. A questo proposito sono state emanate istruzioni al Prefetto affinché in tutti i comuni siano subito iniziate le operazioni per la distribuzione delle carte annonarie e siano condotte a termine entro il mese di gennaio. Le carte saranno individui e daranno diritto all'acquisto di un determinato quantitativo di caffè.

Per altro, poiché il caffè è stato sempre largamente consumato nei pubblici esercizi e dalle rilevazioni fatte si è accertato che questo consumo varia da provincia a provincia e da comune a comune, è stato deciso che i quantitativi disponibili siano mensilmente distribuiti, affinché ai consumatori privati, consumatori pubblici esercizi, proporzionalmente al loro precedente consumo. I pubblici esercizi potranno avere il caffè esclusivamente in bevanda e solo servito in tazza al banco e al tavolo. Ad essi perciò sarà formalmente vietata la vendita del prodotto sia crudo che tostato, in grani e in polvere. La distribuzione ai consumatori privati sarà effettuata per tutta la misura uniforme.

Roma. Questa sera il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è partito per Venezia.

Il Ministro è giunto alla stazione accompagnato dal Segretario del Partito Muti e dal Ministro Plenipotenziario De Cicco, Direttore generale degli Italiani all'estero.

Ad ossequiare il conte Ciano vi erano il Ministro della Cultura Popolare Fovolini, il Sottosegretario alla Presidenza gen. Russo, il Ministro d'Ungheria barone Villani, con il Segretario della Legazione conte Bethlen e l'Addetto militare, Ministro Ambrogi, il gen. Canalis, il Prefetto, il Questore ed altri funzionari degli Esteri e della Cultura.

Il Ministro Ciano, dopo essersi intrattenuto a colloquio coi presenti, è salito in una vetture-solea accompagnata dai due Segretari al Gabinetto Ella e D'Alata. Alle 23.50 il treno si è mosso ed il conte Ciano dal finestrino ha salutati i presenti col braccio levato.

6 GENNAIO - La Spezia. Si comunica: Nel cantiere del Mugello è stato in mare sfamato il sommergibile che porta il nome di Luigi Torelli, l'unico patriota ligure che fu più volte Ministro. Al varo hanno assistito tutte le autorità con alla testa il Prefetto e l'Ammiraglio medico d'oro Goiran, comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno.

Il Vesuvio ha benedetto la nuova unità di cui è stata mandata la Giovane Fascista Silvia Arioli, sorella di un ufficiale caduto per la conquista dell'impero.

La nuova unità appartiene alla classe oceanica e dopo un breve periodo di allenamento sarà inclusa nei quadri del nostro naviglio da guerra.

Venezia. L'incontro tra il Conte Ciano e il Ministro degli Esteri ungherese Conte Cacky riafferma l'intima collaborazione e l'assoluta identità di vedute dell'Italia e dell'Ungheria sui problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace d'Europa.

6 GENNAIO - Venezia. A conclusione dei colloqui tra il Conte Ciano e il Conte Cacky viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Ciano, ed il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, Conte Cacky, hanno avuto, in occasione del loro incontro a Venezia, un scambio di idee sulla situazione generale europea, ed hanno potuto ancora una volta constatare con soddisfazione che le fondamenta su cui si basa l'amicizia e la stretta collaborazione dei due Paesi, sono solide e salde, e che esse sono state e saranno sempre una perfetta identità di vedute tra i due Governi».

Roma. Giunge una Commissione Commerciale turca per riesaminare con i competenti organi italiani, in dipendenza di sopravvenute esigenze, i rapporti commerciali tra l'Italia e la Turchia.

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Putzine - Milano

Fotocolorazioni Affari & Lacroix

5 GENNAIO - Roma. Il Duce approva il programma delle celebrazioni dei Grandi Uffizi.

Helakki. L'offensiva finlandese si sviluppa metodicamente procurando gravissime perdite alle truppe svedesi.

London. Dopo la dimissioni del ministro della Guerra Hore Belisha continuano violente le polemiche del giornale.

STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TAPPETI

GENOVA-BOLGNA-ROMA-NAPOLI
CROFFI
PALERMO-BARI-TORINO

SEDE
MILANO
Piazza S. Pietro e Line 1
Via Meravigli 16

ma si fumate pure!

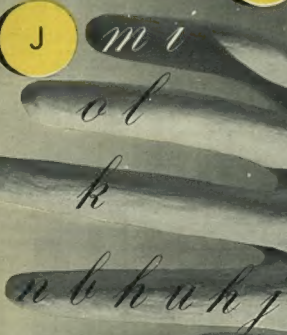
Il bochia ultraforte ZENS leggerissimo in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alti e polmoni sani esaminando il 70% di nicotina come un Certificato dei Monopoli di Stato

Imbottitura anche tipo con separazione a tipo uomo

VALSTAR

IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

un. Rabarbaro Serravallo
TORINO dal 1870 il migliore



POCHI GIORNI DI ESERCIZIO SONO
SUFFICIENTI PER IMPARARE DA
SOLA A SCRIVERE A MACCHINA. LA
OLIVETTI STUDIO 42
È UNO STRUMENTO DI LAVORO NE-
CESSARIO PER QUALUNQUE ATTI-
VITÀ PROFESSIONALE O PRIVATA.

— Ore 21: I programma. Il microfono nel chiostro. Impresoni di Pia Moretti e Vittorio Veltroni.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 14 GENNAIO, ore 17: II programma. Dal «Comunale» di Firenze: Concerto Sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrer.

— Ore 21: III programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Alfredo Simonetto.

— Ore 23.30, II programma. Concerto del Quartetto Italiano.

LUNEDÌ 15 GENNAIO, ore 21: I e II programma. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Giuseppe Baroni col concorso del soprano Mariberta Carolo e del baritone Carlo Tacchella.

— Ore 23.30: I programma. Concerto del pianista Bruno Rigacci.

MARTEDÌ 16 GENNAIO, ore 21: II programma. Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico diretto dal maestro Gian Carlo Taccella.

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO, ore 21.40: I programma. Da Ginevra: Concerto sinfonico dell'Orchestra Sinfonica della Svizzera Romanda, diretto dal maestro Fritz von Houslin.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO, ore 20.30: III programma. Concerto diretto dal maestro Giuseppe Savagnone.

— Ore 22.30: II programma. Concerto del violoncellista Aldo Pini e della pianista Nora Pini.

VENERDÌ 19 GENNAIO, ore 21.10: II programma. Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrer.

— Ore 23.30 circa: I programma. Concerto del pianista Nicola Orloff.

SABATO 20 GENNAIO, ore 21.30: I programma. Stagione Sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ezio Caraballa.

— Ore 21.45: III programma. Musica per violino e pianoforte.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

DOMENICA 14 GENNAIO, ore 14.40: III programma. Dal «Carlo Felice» di Genova: Boris Godunov, opera in quattro atti di Musorgsky. Interpreti principali: Olga De Franco, Lina Fratelli, Tancredi Paoletti, Alessandro Vennolowski, Lina Zito.

MARTEDÌ 16 GENNAIO, ore 10.15: I programma. Dal Teatro La Fenice di Venezia: Tursi, opera in tre atti di Giovanni Puccini. Interpreti principali: Luigi Ciliani, Antonio Cassinelli, Lucia Cilla.



La scienza può correggere le imperfezioni fisiche. Presso il Centro Medico di Estetica e Plastica si praticano tutti i trattamenti suggeriti dal più rigoroso principio scientifico sotto il permanente controllo diretto del medico specialista

CENTRO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA
Medico Direttore: Dott. G. RIVA Piazza S. M. Beltrade 1 - Tel. 14-420 - MILANO

Giuseppe Logo, Jolanda Magnoni. Direttore maestro Nino Sonzogno.

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO, ore 20.45: II programma. Dal Teatro della Scala di Milano: La forza del destino, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Armando Borzoli, Gina Cigna, Cioe Rino, Beniamino Gigli, Luciano Neri, Tancredi Paoletti. Direttore maestro Gino Martinuzzi.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO, ore 21: I programma. Dal Teatro della Scala di Milano: Andrea Chénier, opera in quattro atti di Umberto Giordano. Interpreti principali: Annalisa Berrici, Maria Caniglia, Galliano Madini, Vittoria Paoletti, Carlo Tacchella. Direttore maestro Franco Capuana.

SABATO 20 GENNAIO, ore 21: II programma. Dal Teatro Verdi di Trieste: La forza del destino, opera in tre atti di Musorgsky. Interpreti principali: Vincenzo Bellini, Piero Pini, Giuseppina Sani, Marianna Radu, Aldo Tedesco. Direttore maestro Ferdinando Previtali.

TEATRO

COMEDIE E RADICOMEDIE

DOMENICA 14 GENNAIO, ore 21.30: I programma. Fumate rosse, tre atti di Felice Casati (Novati).

LUNEDÌ 15 GENNAIO, ore 22.30: II programma. Il calzolaio borbuto, un atto di Rino Salvo.

MARTEDÌ 16 GENNAIO, ore 20.30: III programma. La medesima, tre atti di Dario Niccolini.

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO, ore 22.30: I programma. Role di casa, fantasia di Angelo Rignone.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO, ore 21: II programma. La polvere negli occhi, tre atti di Eugenio Labiche (Prima trasmissione).

SABATO 20 GENNAIO, ore 20.30: III programma. La ridotta, un atto di Silvio Zambaldi.

VARIETÀ

OPERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

DOMENICA 14 GENNAIO, ore 17: I programma. Vite.

— Ore 20.30: III programma. Radiotelefonie di Genova. rivista di Murbelli.

— Ore 21: II programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.45: III programma. Canzoni napoletane famose.

— Ore 22.30 circa: I programma. La gala brigata diretta dal maestro Ariani.

LUNEDÌ 15 GENNAIO, ore 20.30: II programma. L'ingrato, rivista di Enrico Biala.

— Ore 21: III programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.45: III programma. Trio tipico di Terzi.

Tende Coloniali
Mobili da campo



Ettore Moretti
MILANO-FORO BUONAPARTE, 12



Se la conversazione comincia a languire, se il pranzo scivola verso l'insuccesso, se le ore diventano troppo lunghe, offrite Chianti Ruffino: Ogni cosa prenderà un aspetto più lieto



CHIANTI RUFFINO
nobiltà della mensa

— Ore 22: III programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Marcello 16 Gewman, ore 13.15: I programma meridiano. Permetteteci una parola, rivista musicale di Bich.

Manoscritti 17 Gewman, ore 13.15: I programma pomeridiano. Quattro chiacchiere con Rasci.

— Ore 21: III programma. Il paese dei campeselli, opera in tre atti di C. Lombardi e V. Ranzato.

Giornali 18 Gewman, ore 21.15: III programma. Varietà.

Venezia 19 Gewman, ore 20.30: III programma. Saliscia, il re dei phiotoni, burlesco in tre atti di Buccioli e Ranzato.

— Ore 21.10: I programma. Canzoni e ritmi.

Sabato 20 Gewman, ore 21: III programma. Varietà.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Si ha da Washington che il R. Ambasciatore d'Italia, principe Colonna, ha conferito a lungo col Presidente Roosevelt che non vedeva da diverso tempo. Al termine dell'udienza, il nostro Ambasciatore, avvicinato dai giornalisti, dichiarò che la discussione col Presidente ha vertito sui problemi generali del momento. Roosevelt ha parlato anche della nomina di Milton Taylor e suo rappresentante presso la Santa Sede, dimostrando il suo compiacimento per l'idea avuta e per la scelta fatta.

« S. E. Augusto Rosso, Ambasciatore d'Italia a Mosca, ha preso congedo dal Governo dell'U.R.S.S. per un periodo di vacanze in Italia.

« Sotto il patronato della signora Farnefelt, consorte di S. E. il ministro di Finlandia a Roma, ha avuto luogo in un grande albergo romano un concerto di beneficenza a favore della popolazione della Cavalla. Al concerto, composto di musiche italiane e finlandesi, assisteva il ministro di Finlandia e diverse personalità del mondo diplomatico e dell'aristocrazia.

« Quest'anno, a Berlino, non si è fatta alcuna cerimonia per le visite protocolari di capodanno. Data l'assenza del Führer dalla capitale, il Corpo diplomatico si è dovuto limitare a portare il proprio augurio al Cancelliere nella forma semplice della apposizione della firma nel registro situato nella portineria della Nuova Cancelleria, il primo a giungere nel Palazzo del Führer e a porre la propria firma al registro degli auguri è stato il Nunzio Apostolico Monsignor Orsino decano del Corpo diplomatico; il secondo è stato S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia.

« In occasione della trasmissione spe-

Arresti potuto evitarlo



se tu avessi sempre usato

Odontalcos
LANSEROTTO

dentifricio
scientifico a base di sapone.

Salva i denti dalla carie.

Il pacchetto della cordiale dente ODONTALCOS contiene 2 tubi Odontalcos: la pastiglia Odontalcos. Prezzo tutto: 1.000. LANSEROTTO MODENA

Parker



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

CAPITALE E RISERVE L. 1.526.000.000

**400 FILIALI IN ITALIA,
IN ALBANIA E
NELL'AFRICA ITALIANA**

FILIAZIONE IN ALBANIA:

BANCO DI NAPOLI ALBANIA:
Tirana - Argirocastro - Berat -
Coriza-Delvino-Durazzo-Elbasan
- Fieri - Porto Edda - Scutari - Valona

FILIALI

NELL'AFRICA ITALIANA:

Asmara - Decamerè - Massaua -
Mogadiscio - Tripoli

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

Argentina - Buenos Aires
Stati Uniti d'America - Chicago -
New York

**TUTTE LE OPERAZIONI
ED I SERVIZI DI BANCA**

MALI DI STOMACO?



Non li conosco

Felici coloro che possono vantarsi d'aver passata la quarantina senza soffrire il più piccolo mal di stomaco, come pesantezza, bruciori, crampi, ed altri disturbi che se trascurati possono condurre a mali cronici. La causa principale di questi mali è la sovrabbondanza di cibo, che se non viene neutralizzata dalla Magnesia Bisurata, irrita la mucosa delicata dello stomaco. Neutralizzando quindi questo nocivo nocivo d'acidità, la Magnesia Bisurata protegge le mucose dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Tre minuti dopo la prima dose di Magnesia Bisurata le acidità, i rinvii, le pesantezze e tutti gli altri dolori digestivi spariscono ed in poco tempo la digestione ritorna ad essere normale. Se soffrite di mali di stomaco, prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata dopo il vostro prossimo pasto e ritroverete la digestione che avevate a vent'anni. In vendita in tutte le Farmacie in polvere o in tavolette: L. 5,50 a L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

con

**MAGNESIA
BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(A.C. - Prod. Pirella & C. 45710 - Tel. 1-30.130-27.11)

diale fatta dall'E.I.R. al primo d'anno per l'America Latina, l'incaricato d'affari del Venezuela presso il Quirinale, dottor J. M. Casas Briceño, ha indirizzato un messaggio augurale al suo Paese e ha esaltato la laboriosa e nobile collettività italiana al Venezuela.

« Si ha da Copenaghen che il Ministro d'Italia nob. Giuseppe Sapuppo, mentre attraversava una via cittadina, è caduto dal terreno reso sdrucciolevole dalla neve e dal gelo, è caduto malamente fratturandosi il braccio sinistro. Il Ministro è stato subito soccorso e trasportato alla Legazione d'Italia. Il suo stato non desta preoccupazioni. Auguri di pronta completa guarigione.

NOTIZIARIO VATICANO

« Pio XII ha chiuso la serie delle udienze per la presentazione degli auguri, ricevendo il Patriarcato e la Nobiltà Romana. Ha letto un devoto indirizzo il Principe don Marcello Colonna, Assistente al Seglio, nel quale tra l'altro ha detto che della concordia spirituale che è base e norma di felicità per tutti, il Pontefice ha dato recentemente una prova solenne recando in Quirinale il ramo d'ulivo frutto sulle sponde del Tevere, riannodiando così anche nelle forme esteriori, l'armonia tra la Fede e la Patria. Il Pontefice risponderà ringraziando e confermando l'alta stima della Santa Sede per il Patriarcato e la Nobiltà Romana, rilevava quindi come in alcune parti del mondo imperversi la guerra dalla quale l'Idolo ha preservato l'Italia. Molti uomini del vecchio e del nuovo mondo cercano di condurre la pace per vie solide e sicure che conducano ad un'opera fattiva di ricostruzione: a quest'opera potrà avere parte notevole il ceto della Nobiltà se si mostrerà un nucleo forte e attivo.

« Era corsa voce, raccolta anche da qualche giornale, che Pio XII si recasse probabilmente, il 23 ed il 24, a prendere possesso della Basilica di San Paolo. La notizia non corrisponde a verità, ma è soltanto la ritardata eco di una ipotesi formulata subito dopo la incoronazione del Papa. Sta di fatto che la visita a San Paolo non avverrà prima dell'estate.

« Rispondendo ad una lettera dell'Arcivescovo di Milano con la quale il Card. Schuster presentando gli auguri natalizi annunciava al Papa la celebrazione delle feste centennarie di Sant'Ambrogio, Pio XII ha risposto congratulandosi per lo zelo e la solerzia con la quale Milano cattolica sta preparando la centennaria ricorrenza della felice nascita di Sant'Ambrogio. Diceva pure il Papa la sua soddisfazione per la prossima venuta di un pelle-



per ogni
attività
della vita
moderna

CRONOGRAFO COMPUR
a 2 pulsanti

UNIVERSAL

GENÈVE.

Come usare il Cronografo - Chiedere opuscolo, gratis e franco,
all'Ufficio Propaganda Zenith-Universal - Casella Postale 797 - Milano



**VENTRESCA
ALL' OLIO**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA - VII

REGA

LIQUORE DIGESTIVO DELIZIOSO

« Il maestro Leopoldo Stokowski, direttore dell'orchestra di Philadelphia, sta sperimentando — con successo negli strumenti — una nuova disposizione degli strumenti. Egli ha collocato gli strumenti a corda nelle ultime file, dove si usa generalmente disporre gli ottavi e gli strumenti a Rato minori. I violini e i violoncelli risultano così collegati ai bassi sulla sinistra. Stokowski afferma che questa nuova disposizione permetterà una maggiore fusione, rispondendo meglio alle leggi dell'acustica. In quanto a note degli strumenti a corda, riflette dal fondo dell'auditorium non vengono sentite e quasi del tutto soppresse da quelle dei bassi e degli ottavi, come avviene talvolta con l'attuale disposizione »

Garzanti di prossima pubblicazione è: *La storia di Spagna* di Ferruccio Celotti. Dopo la nostra Patria, la Spagna è la terra che più ci interessa e ci attira per la sua posizione mediterranea, le sue naturali bellezze, il suo clima, i suoi prodotti, i suoi tesori d'arte, le alterne vicende del suo popolo appassionato e cavalleresco, le stralunate relazioni che per 200 anni ebbe colla storia del nostro Paese. Soprattutto per le pagine di epopea che vi scrissero i nostri eroi negli ultimi tre anni. Nel libro del Celotti, il valore scientifico dell'opera è pari al magistero d'arte con cui l'autore ha reso affascinante il suo racconto. Vi si rivive intonatamente il dramma più volte millenario del popolo spagnolo, dalle arduissime imprese dei

mercanti fenici e greci fino alla guerra vittoriosa di redenzione nazionale, alla quale ha dato contributo di sangue il volontario italiano.

Il noto magnanimo Carlo Bonelli ha scelto e disposto con intelletto d'amore il ricco materiale illustrativo che correda l'opera e vi ha aggiunto a modo di appendice la cronistoria delle fortune virende spagnole dalla fine del Regno di Alfonso XIII al trionfo di Franco.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Il potenziamento della pesca in Italia. L'istituzione del Commissariato Ge-

nerale della Pesca alle dirette dipendenze del Duce è una delle conferme della decisa volontà di dare impulso e di potenziare al massimo grado l'attività produttiva che sono state ad ora nel nostro Paese, per ragioni di varia indole non ha avuto uno sviluppo adeguato alle possibilità offerte dalla situazione geografica dell'Italia. Un anzitutto rilevato che secondo i risultati sommari dell'ultimo censimento il naviglio adetto alla pesca in Italia ammontava a 24.548 unità, delle quali 30.821 attive, la massima parte costituita da barche, ad impiego per la pesca marittima. Dal complesso del naviglio i greci erano 100 e le motonavi 185, mentre i motovelieri e i velieri con motore ausiliario ammontavano a 1.106. Per quanto poi riguarda la persona-

le addeite alla pesca, esso ammontava in complesso sempre secondo il censimento, a 72.574 addetti, dei quali 52.266 pescatori propriamente detti; il personale di esperti e di manovale raggiungeva 27.308 unità. Alla stessa data erano in attività 31 tonnare, su un complesso di 67 cittadini, alle quali erano addeite 2.560 persone fra emercanti e ciurma. L'esame di queste forze sulle quali si chiamava ad operare il nuovo organo istituito dalla Stato si presenta pertanto di notevole entità: si tratta ora di migliorarne la qualità soprattutto attraverso il perfezionamento e il potenziamento dell'attrezzatura, provvedendo con ragionata oculosità l'addeizione di mezzi pescherecci più moderni e più adatti ad una produzione continua, abbondante e di buona usata.

« Il servizio telefonico in Italia. Il numero degli apparecchi telefonici in servizio nel nostro Paese, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica ammontava a 564.647 al 30 giugno dello scorso anno. Alla stessa data il numero degli abbonati era di 435.512, ed erano installati 16.284 posti telefonici pubblici. È interessante rilevare il crescente sviluppo delle centrali automatiche che sono salite da 677 nel 1925 a 787 nel 1926 ed a 846 nel 1929, con una potenziale complessiva di 8.515 linee interurbane, con una lunghezza di circuito di 413.244 chilometri e 157 linee internazionali, con 27 mila 580 chilometri di circuito.

« Il nuovo progetto ferroviario per lo sviluppo economico di Litoria. Sono note le difficoltà delle comunità rurali litorali dell'agor bionificato di Litoria, il cui capoluogo dista oltre ottocentometri dalla ferrovia con notevole pregiudizio del loro potenziamento economico. Ora ad eliminare tale stato di fatto è stato redatto un progetto ferroviario — sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare e d'accordo con il Ministero dei Lavori Pubblici — tendente ad allacciare Litoria stazione con Cortina, città e Sabaudia, nonché Nettuno e Terracina. Il progetto è stato suddiviso in tre tronconi, di cui il primo si distacca dalla stazione di Litoria dalla direzione della Roma-Napoli, dal

(Continua a pag. 211)

LITERATURA

« Mario Quaglia, autore di alcuni significativi romanzi (il mio piccolo — il sole sul orologio — e di un libro di guerra *La guerra del fante*), che ebbe un clamoroso successo, ha consegnato all'Editore Garzanti il manoscritto di un nuovo romanzo *La donna conosciuta*, che sarà pubblicato prossimamente.

« Abbiamo chiesto ad Antonio de Marinovich, autore di una biografia sul poeta inglese Alessandro Petti (che apparirà prossimamente nella edizione Garzanti), alcune confidenze sul suo libro. « Parecchi anni fa — ci ha risposto lo scrittore — ho cominciato ad occuparmi dell'Ungheria, ma non dappura quando me ne interessavo, dall'interesse per la lingua, che mi fasciava un orizzonte nuovo nel campo della filologia, poiché era la prima lingua indoeuropea che studiavo. Approfonditela la conoscenza, ho potuto accorgermi anche all'anima del Paese, ed una mia lunga permanenza in terra magiara ha accresciuto il senso d'ammirazione che già in me si era così acceso per le civiltà del popolo, per le sue tradizioni, per i grandi territori, in specie per i poeti, che ci fanno rivivere tutti questi elementi in creazioni artistiche che non hanno nulla da invidiare a quelle di cui si gloriavano le più note letterature europee.

Coi suoi studi filologici su Alessandro Petto non mi sono potuto soltanto un compito letterario: ho voluto far conoscere al pubblico italiano non solo il maggiore poeta che vantò l'Ungheria, ma anche uno dei più tipici rappresentanti del popolo magiara, una delle sue espressioni più pure.

Compito ideale, in vista del quale mi propongo di far meglio a questo altri studi che valgono a far meglio conoscere qualche altro poeta la cui quasi completa ignoranza non è dovuta a minore grandezza ed originalità — in confronto dei maggiori esponenti delle altre letterature europee — ma esclusivamente alla relativa difficoltà della lingua nella quale si è espresso ».

« In primavera uscirà il secondo volume della storia della musica di Francesco Abbiati (Editore Garzanti).

« Un'opera fondamentale in edizione



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878



**I T A L I A
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENA**

LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 2
14 GENNAIO 1940 - XVIII



La stessa cordialità che ha caratterizzato i colloqui fra il conte Ciano e il conte Cusby, ha improntato le accoglienze che Venezia ha riservato ai due illustri ospiti. Le calorose dimostrazioni che hanno accompagnato ovunque, durante il loro soggiorno, i Ministri, sono state una conferma per il conte Cusby dei sentimenti italiani verso la nobile nazione amica e della piena comprensione per la sua opera politica. Qui i Ministri rispondono sorridendo al vibrante saluto della folla prima di lasciare la città per una gita in laguna e per una visita all'insuperabileisola di Torcello.



Il Ministro degli Esteri italiano poco prima della partenza per Venezia. Sono con il conte Ciano: il gen. Gambara ambasciatore d'Italia in Spagna, il barone Villani ministro d'Ungheria presso il Quirinale e il Segretario del Partito

ITALIA E UNGHERIA

L'INCONTRO DI VENEZIA FRA I MINISTRI CIANO E CSAKY

QUANDO, il 15 dicembre scorso, nel discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che è tuttora presente alla memoria di tutti, il Ministro Ciano, passando in rassegna le relazioni dell'Italia con i paesi del bacino danubiano-balcanico, esclamò all'Ungheria, la sua parola di schietta cordialità suscitò un caloroso applauso di consenso.

«È quasi superfluo — egli disse — parlare dei rapporti italo-ungheresi. L'amicizia e la completa solidarietà che uniscono i nostri paesi sono profondamente radicate nell'animo dei due popoli, che sanno per esperienza sicura di potere appieno contare sulla immutabile solidità di questa amicizia, sempre, soprattutto nelle ore difficili».

Circa un mese prima, il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, parlando alla Camera di Budapest, aveva suscitato un'ondata di commossa adesione, mettendo in risalto l'amicizia italo-ungherese. «All'Italia — egli aveva detto — ci lega l'amicizia più intima. Il fatto che in tempi molto critici noi abbiamo potuto conservare la nostra libertà di azione e addirittura allargarla sotto certi aspetti, che abbiamo potuto salvare la nostra pace morale e fisica, e che la continuità del lavoro nazionale non abbia subito alcun arresto, noi lo dobbiamo in gran parte alla politica sagace e preveggenza dell'Italia, diretta dal forte Régime di Mussolini. Ciò che forse esprime meglio l'intensità di questa amicizia, è la convinzione nazionale che fra i due popoli esiste da secoli una comunanza di destini».

Nessuna meraviglia che in una atmosfera di così fiduciosi rapporti, l'incontro dei due Ministri degli Esteri sullo sfondo fantasmagorico di quella città lagunare, in cui sono ancora i riflessi dei contatti fra l'Occidente e l'Oriente, si sia svolto fra tanta cordialità, e abbia avuto la sua consacrazione in un comunicato la cui eloquente significazione è tutta nella sua laconica e densa sobrietà.

La solida comunanza di propositi e di intenti e la schietta corrente di amicizia fra Italia e Ungheria, di cui il comunicato è venuto a ribadire la granitica solidità, trovano la loro genesi, la loro consacrazione e la loro salvaguardia, non solamente nelle precarie condizioni della burrasca ora che la vita europea attraversa, bensì anche in una convergenza di interessi materiali e spirituali, che profonda le sue radici nella distribuzione topografica dei due paesi e nella tradizione millenaria della loro storia.

Naturalmente la delimitazione dei rapporti italo-ungheresi in questo momento è condizionata dai problemi generali dell'Europa sud-orientale. I dati di questi problemi sono offerti dallo stato di guerra delle grandi potenze, confusi con tale zona europea; dall'atteggiamento attuale ed eventuale dei paesi danubiano-balcanici al cospetto dello sviluppo bellico, dai rapporti scambiabili di questi Stati; dalla comparsa minacciosamente esultante della Russia bolscevica sul fronte carpatico.

Poiché l'Italia ha assunto al cospetto di tutti i problemi connessi col paese danubiano-balcanico una posizione inequivocabile, di fronte alla quale l'ufficiale politica magiara non ha avuto che a sottolineare il suo consenso, il Consiglio di Venezia ha trovato agevolmente il suo cammino verso la ratifica e il consolidamento di un orientamento politico, che risale in pieno, oggi, una millenaria tradizione che dal Tevere al Danubio ha sempre accomunato propositi e ideali, così politici come spirituali e religiosi.

Si può dire che sono fondamentalmente i fattori geografici, che hanno imposto alla nazione magiara il suo destino storico e nazionale. Nella valle danubiana e nel bacino del Carpati, nell'angolo più delicato e più sensibile della zona esposta al contrasto fra l'Oriente e l'Occidente, il popolo ungherese è il solo, a memoria d'uomo, che abbia imperniato l'unità geopolitica del territorio, organizzandosi uno Stato solido ed omogeneo. Fu compito dell'Ungheria di Santo Stefano creare e organizzare uno Stato che separasse le due opposte sfere di civiltà; che col suo volto spirituale guardasse a Occidente, ma col suo sangue e coi suoi nervi si sentisse proteso verso l'Oriente, e che, nel medesimo tempo, nella sua essenza profonda, si sentisse libero così dall'uno come dall'altro. Con la sua stessa esistenza l'Ungheria ha rappresentato, nell'Europa centrale, un equilibrio il cui rovesciamento, progettato o attuato, sia dall'Est sia dall'Ovest, avrebbe sempre rappresentato una minaccia funesta alla vita unitaria di tutta l'Europa.

Una missione così delicata di mediazione non avrebbe potuto essere assolta da uno Stato neutro, da uno Stato cuneiforme incuneato fra il mondo orientale e l'occidentale. Poiché il diritto alla assoluta autonomia nella vallata danubiana spetta, per anzianità, alla nazione magiara, che se rappresenta un piccolo popolo, rappresenta, peraltro, una grande famiglia nazionale, occorre che questo diritto di primogenitura e di eminenza sia convenientemente riconosciuto.

Ci fa un tempo in cui lo Stato ungherese fu schiacciato come fra due mole fra il Sacro Impero da una parte e l'Impero bizantino o ottomano dall'altra. Oggi l'influenza etnica, economica e intellettuale del primogenito più che mai presente nelle pianure occidentali, si fa sentire sul mutilato Stato magiara, mentre dall'Est si annuncia la minaccia dello slavo bolscevico, che si manifesta nella forme della rivoluzione sociale.

L'Ungheria non ha alcun bisogno di cercare fustigatoriamente la sua strada. I figli della Pannonia hanno



Dopo la conclusione dei colloqui i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria, accogliendo l'invito del sen. Cini, presidente dell'U. 42, hanno compiuto una gita all'isola di Torcello dove hanno visitato la zona monumentale. La fotografia mostra il conte Ciano e il conte Csaky sulla lancia dell'Ammiraglio loro riservata, durante il percorso in Laguna.



L'aspetto della stupenda ed elegante sala della Fenice, la sera della rappresentazione della « Flaminia » di Respighi, alla quale hanno assistito il conte Ciano e il conte Casky. A destra: i due Ministri nel loro palco; in basso: i due ministri nel loro palco; da parte del pubblico ad una coniale manifestazione di simpatia. Sotto: il conte Casky all'aperto di San Nicolò di Lago prima di prendere posto nell'apparecchio mosso a sua disposizione da una cordiale manifestazione di simpatia. A destra: i due Ministri nel loro palco; in basso: i due ministri nel loro palco; da parte del pubblico ad una coniale manifestazione di simpatia. Sotto: il conte Casky all'aperto di San Nicolò di Lago prima di prendere posto nell'apparecchio mosso a sua disposizione da una cordiale manifestazione di simpatia.

attinto da secoli il senso della romanità. E le fonti delle acque eterne pullulano da mille anni nel vespaio di Santo Stefano. Il significato dell'immagine araldica, l'equale delle legioni, è sempre attuale e fa sentire il monito della sua augusta tradizione sulle vette di quei Corpi, che sono oggi minacciati dalle medesime forme che minacciarono altra volta la vita e il costume che trassero la loro origine dalle due Roma. Ai nostri giorni la Paternità è idealmente il linea romana di quei principi e di quelle forme di vita, come al tempo di Marco Aurelio e di Settimio Severo, ma ne è, in pari tempo, il baluardo avanzato, precursore come nella concezione dei grandi Papi del Medioevo e dell'età barocca.

Due anni fa, nell'agosto del 1938, il popolo ungherese celebrava il nono centenario dalla morte di Santo Stefano, suo primo Re e creatore della sua unità nazionale. Un solenne Congresso Eucaristico fu celebrato a Budapest con l'intervento, come legato papale, del cardinale Pacelli, destinato a succedere a Pio XI. Fu una riunione solenne di quel che l'Ungheria ha rappresentato per secoli nella costituzione dell'unità della cristianità nell'Oriente europeo.

Papa fra Bianco e Roma, il principe Yek, che aveva ricevuto all'istante del battesimo per le mani di Santo Stefano il nome di Stefano, optò per Roma. Le conseguenze di quella opzione furono incalcolabili. Agli inizi del secolo undecimo la rottura fra greci e latini non era ancora completamente consumata, sebbene l'abito etimologico fosse già largo. Ma a Roma e a Costantinopoli i rapporti fra le Chiese e lo Stato, fra il potere religioso e il potere civile, erano già costituiti su basi differenti. La tradizione bizantina avrebbe messo capo un giorno al cesaro-papismo della Russia caucasica. In Occidente la Chiesa di Roma aveva già, con la consacrazione imperiale di Carlo Magno, mostrato come fosse possibile la divisione armonica dei poteri sotto la comune utilità di Dio.

A duecento anni di distanza dalla coronazione di Carlo Magno, Silvestro II invitava al Duca Stefano la santa corona costituendolo, così, rappresentante regale della cristianità nello Stato ungherese.

Era un'investitura che implicava una gelosa consegna. La nazione ungherese l'ha assolta senza defezioni. Bisogna scendere fino al secolo XV per incontrare, riferita al Re d'Ungheria, l'espressione: « contrifortio della cristianità » — propugnaculum christianitatis ». L'espressione divenne poi di uso corrente non solamente nelle bolle pontificie, ma anche nelle cronache, nelle opere degli umanisti, nei discorsi degli ambasciatori. Ma fin dal 1217 il Re di Ungheria Andrea II giustificò gloriosamente il titolo, mettendosi a capo di una crociata. Si può dire che fin dall'anno mille, quando ricevette dal Papa la santa Corona, il Re Stefano assunse la mansione di scorta avanzata della fede, di scudo della cristianità, che i suoi discendenti dovevano assolvere per secoli, a prezzo di eroici e sanguinosi sacrifici.



La spiritualità magiara è tutta cresciuta all'ombra della cultura cristiana occidentale. E la Chiesa romana, che ha cresciuto nel paese le condizioni fondamentali di una più alta civiltà. I monaci predicatori non diffusero la fede, ma insegnarono al popolo l'agricoltura e l'industria. Le scuole dei Capitoli e dei Chiostr disseminarono una educazione elementare e superiore.

Da questa lontana disseminazione di cultura classico-cristiana ha pullulato nei secoli un'arte che non ha mancato mai di ricordare la sua prima ispirazione.

Per tre secoli il fronte magiara offrì una resistenza eroica alla pressione turca. Ancora oggi, il suono delle campane a mezzogiorno in tutto il mondo cattolico sta a ricordare la grande vittoria di Giovanni Hunyady sui turchi, nel 1456.

Nel momento in cui i secolari vincoli di amicizia fra la nazione magiara e l'Occidente latino e cristiano riacquistano una così singolare efficienza, non è impensabile rievocare le grandi linee di questa solida storia millenaria.

Diventa la più grande potenza balcanica, l'Italia ha chiaramente fissato i suoi diritti e permanenti interessi vitali. Rispettando i possessi territoriali e i diritti nazionali dei vari Stati danubiani e balcanici, l'Italia desidera vivere e operare con questi Stati in cordiali relazioni di pace. Viaggia una fronda soluzione dei problemi rimasti ancora aperti fra questi Stati per promuovere una generale conciliazione, presupposto indispensabile di una concreta collaborazione.

L'Italia non sopra blocchi e non madita propositi egemonici. Desidera, e favorisce, l'avvicinamento fra gli Stati danubiani e balcanici sulla base di una totale riconoscimento dei loro comuni interessi, che si fanno ogni giorno più presenti e chiari, mentre la minaccia comunista si profila sui margini dell'Europa sud-orientale.

L'Italia non è mossa da alcun spirito aggressivo contro la Russia dei Sovieti. L'attesa di Mussolini, che fu la prima a levare il vessillo contro la truffa comunista, intende mantenere inalterata e vigile la sua azione contro qualsiasi espansione di quel comunismo, che attenta alla civiltà, all'ordine e alla sanità dell'Europa.

Laggiù nel Danubio, nel territorio dell'attuale Buda, Roma costruì una solidissima fortezza: Aquinum. Sono di ieri i ritrovamenti archeologici che hanno riportato alla luce le costruzioni della vecchia fortezza, illustrate di recente dal Brelich. All'ombra di quella fortezza si costruì una rinomata fabbrica di acidi.

Era un simbolo e un presagio. La futura capitale magiara sarebbe stata per secoli lo scudo infrangibile della civiltà cristiana.

Per assolvere il suo compito, una condizione si è rivelata nei secoli indispensabile: mantenere saldi e insuperabili i contatti con Roma.

SPECTATOR



LA GUERRA SEUTA

Dopo la fulminea vittoria tedesca in Polonia, gli Alleati hanno vissuto nell'attesa spasmodica di un trasferimento impetuoso dell'offensiva germanica sul loro fronte.

Per quasi tre mesi, la stampa inglese e francese ha annunziato giornalmente l'imminente scoppio della «Blitzkrieg», con previsioni di battaglie cittadinesche, distruzioni di città e milioni di morti, in base a supposte concentrazioni e immaginari piani del nemico.

Lanciate da Londra e da Parigi, notizie allarmanti si inseguivano intorno al mondo: «Mezzo milione di soldati tedeschi ammassati ad Aquisgrana... La Germania sta per invadere il Belgio... I Tedeschi si preparano ad attraversare la Svizzera... La Germania passerà sull'Olanda... I Tedeschi attaccheranno nei Balcani...».

Non si sapeva da che parte si sarebbe scatenata l'offensiva, ma nessuno poteva avere un minimo dubbio sulla sua inevitabilità. Tale certezza aveva una sua logica. Si fondava su questo ragionamento:

«La Germania è povera, non ha oro, manca di materie prime essenziali, le sue risorse mercantili sono strozzate dal blocco, le sue riserve di viveri sono limitate, essa non potrà essere sufficientemente rifornita dalla Russia che è disorganizzata e difetta lei stessa delle cose più necessarie. Date queste condizioni, la resistenza tedesca non potrebbe durare che finché durano le riserve di materie prime e gli smasocchi di vettaglie che il Reich attualmente possiede, La Germania non si richiederà dunque in una lunga guerra di logoramento ma profitterà della superiorità che in questo momento le è data dal suo esercito magnificamente armato, agguerrito e comandato, per tentare di raggiungere ad ogni costo una rapida decisione sui campi di battaglia, prima che gli Alleati si siano militarmente rafforzati ed abbiano reso insuperabili le loro difese».

Questo ragionamento ha un solo difetto: che è sbagliato. La Germania ha fatto precisamente il contrario di quello che gli Alleati credevano dovesse fare. Essa ha accettato la lotta sul terreno economico. Ha raccolto la sfida e si è batte con le armi scelte dai suoi nemici. Dalle sue trincee, gli altoparlanti mastodontici forniscono alle truppe franco-inglesi concerti anfiteatrali e conferenze educative. È la guerra seduta. Gli avversari innocenti si contengono. Aspettano di vedere chi primo vacillerà per esaurimento o per demoralizzazione. Allora le armi entreranno in azione e faranno il resto. Ma fino a quel momento non è al fronte che si combatte. I soldati che muoiono di malattie comuni nella così detta zona di operazioni sono del cinquante per cento più numerosi di quelli che muoiono per ferite. La propaganda è molto più attiva del cannone. La forza militare non è più che uno strumento ausiliario della guerra economica: un'attiva guardiana dei blocchi, dei contro-blocchi, dei superblocchi, nelle cui reti i belligeranti tentano di strangolarsi l'uno con l'altro.

L'errore degli Alleati consiste in una sopravvalutazione dell'oro come mezzo di resistenza. La tradizionale teoria degli Inglesi, pasdanti maestri nella guerra di usura, che il denaro ed il tempo possono essere gli elementi decisivi della vittoria, non è più così buona oggi come lo era una volta.

È sfuggito ai Paesi democratici e liberalizzati il significato della economia totalitaria: il Fascismo prima ed il Nazismo poi si sono radicati in questa sinistra verità: che il Trattato di Versailles non aveva concluso una pace ma un armistizio. La guerra è continuata, senza cammeo, condotta sul terreno finanziario ed economico.

L'umanitarismo delle Nazioni ricche non si commuove che quando vede il sangue. La loro coscienza è tranquilla se altri popoli non muoiono che di fame. Versailles, portando tutte le ricchezze e tutti i bottini all'Inghilterra ed alla Francia, prodigata, potrebbe anche toglierli al tempo. Ma questo tempo appare lontano. E i chiesti entro barriere doganali sempre più alte, a difendersi con l'adozione di una economia manovrata, una economia di guerra alla cui base è l'autarchia.

Per riorganizzare la Germania doveva armarsi, e la sua formidabile preparazione militare, compiuta in sei anni, sarebbe stata impossibile se il Governo tedesco non avesse assunto il controllo totale su tutte le manifestazioni della vita nazionale: sull'industria, sul commercio, sul lavoro, sui consumi, sulle paghe, sulle materie prime, sulla stampa, sull'educazione, concentrando così il «piano dei quattro anni» il massimo sforzo autarchico nella produzione dei viveri e dei materiali grezzi, e raggiungendo nel tempo stesso la più solida e disciplinata unità morale del popolo.

La preparazione militare germanica, la quale nel giudizio dei critici indotti e francesi rappresentava un colossale dispendio che avrebbe sfinito la Germania, è risultata invece una preparazione economica di resistenza. Tutta la Nazione funziona come una macchina nella quale ogni capacità ha il suo compito. Non è una improvvisazione, già in tempo di pace la macchina agiva normalmente. Il passaggio dalla pace alla guerra è avvenuto senza scosse, senza esitazioni e senza discussioni.

L'esperienza della Grande Guerra ha guidato questa gigantesca organizzazione, nella quale tutto sembra fosse previsto, e nuovi aggiustamenti nella produzione e nel rifornimento, già studiati, intervenivano con immediatezza a correggere gli effetti dei successivi traspiramenti del blocco. Le industrie funzionano in pieno. La parziale disoccupazione manifestatasi all'inizio per la paralisi delle lavorazioni di lusso è gradatamente assorbita dalle industrie di guerra. Le materie prime e le materie seconde sono abbondanti. Secondo una dichiarazione del professore Messerschmitt, noto creatore di aeroplani, il 99 per cento dei materiali usati nelle costruzioni aeronautiche è di origine nazionale.

La nuova strategia della guerra permessa alla Germania di limitare le masse mobilitate a quattro per cento della popolazione, cioè a meno di un terzo della percentuale che fu chiamata alle armi nella guerra passata. Questo spiega il grande numero di uomini asti al servizio militare che il visitatore vede con sorpresa nei vari centri ed ogni genere di attività. Il servizio militare degli americani, la capacità produttiva tedesca è molto superiore a quella dell'Inghilterra e della Francia riunite insieme.

L'esportazione tedesca trova sbarrate le vie dell'Atlantico ma non quelle del Baltico, nelle quali gli scambi con i Paesi scandinavi continuano, come continuano sulle vie continentali. I rifornimenti russi cominciano ad affluire, grazie alla riorganizzazione dei trasporti sovietici alla quale centinaia di tecnici tedeschi lavorano.

L'oro manca, le riserve bancarie non raggiungono, si riserva nelle banche dove rimane disponibile per prestiti governativi a corta scadenza. Il costo della vita, cresciuto in tutto il mondo, spore diminuito in Germania dell'1,3 per cento nel mese di settembre, secondo le statistiche ufficiali.

Il ruolo economico è severo, i sacrifici e le privazioni che il popolo tedesco deve sopportare sono gravi e possono apparire inconcepibili agli Inglesi ed ai Francesi. Ma Londra e Parigi si sbagliano immaginando che le restrizioni tedesche siano il



Dall'alto in basso: soldati francesi e inglesi fraternamente riuniti (il fotografo ha composto un grande quadrato) presso la linea Maginot. - Una biblioteca per i soldati tedeschi nel paese occupato. Sono arrivati i comandi a Londra. Zecchi mentre in attesa di partire per il fronte si diverte con i piccioni di Trafalgar Square.

segno di una mancanza di viveri ed il preannuncio della fame e della rivolta. Il morale del popolo germanico è senza dubbio sottoposto ad una dura prova, della cui necessità tuttavia ognuno è cosciente. La macchina da guerra, regolata alla massima precisione, potrebbe anche logorarsi col tempo. Ma questo tempo appare lontano. E la magistrale campagna di Polonia ed i successi sul mare costituiscono un esaltante tonico spirituale.

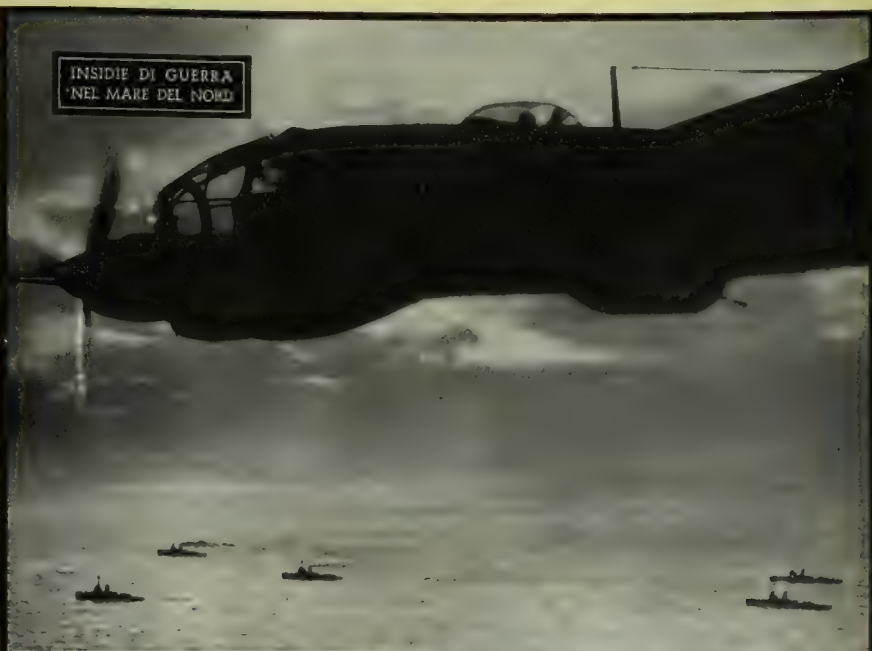
Del resto, il ricordo cocente del 1918 è un poderoso cemento della volontà tedesca. Tanto dal punto di vista materiale quanto da quello morale, dunque, i calcoli anglo-francesi sulle supposte debolezze interne della Germania appaiono errati. Si direbbe che l'Inghilterra abbia ripreso la guerra al punto in cui l'aveva lasciata ventidue anni fa, immaginando così di poter far cadere un gigante stremato con dei foglietti di propaganda, mentre la Francia, considerando la Germania già virtualmente sconfitta, medita sulla migliore maniera di farla scoprire dalla faccia della Terra.

Il risultato più strano della guerra seduta è che gli Alleati democratici, sopra tutto gli Inglesi, si trovano costretti ad organizzare la loro stessa resistenza su metodi fascisti. Debbono ricorrere ad una economia di guerra di modello totalitario, se vogliono rallentare e regolare il dispendio delle loro risorse finanziarie che, benché enormi, hanno pur sempre un limite. Ed ecco il controllo governativo stabilirsi sulle banche, sulle borse, sui mercati, sulle industrie, sulle materie prime, sugli scambi, sui consumi. Ecco il liberalismo inglese che adotta i tesseramenti e raziona il lardo, il burro, lo zucchero...

Tutti diventano combattenti, mangiando meno. Chi riuscisce a tirar dritto dieci giorni dovrebbe avere la croce di guerra. Comincia la gara delle cinte straziate. Gli Inglesi non avevano l'abitudine, ma sono un popolo patriottico che saprà fare a meno anche del «bacon» con le uova a colazione. Ma bisogna convenire che i Tedeschi, grazie agli stessi Alleati ed al Trattato di Versailles, sono molto meno tentati a fare a meno di tutto.

LUIGI BARZINI

INSIDIE DI GUERRA
NEL MARE DEL NORD



UN AEROPLANO GERMANICO IN ESPLORAZIONE SUL MARE DEL NORD



UNO SPAZZAMINE GERMANICO AL LAVORO PRESSO LA FOCE DELL'ELBA



NEL MARE DEL NORD LA GUERRA TRA GERMANIA E INGHILTERRA SI SVOLGE ACCANITA E CONTINUA. MINE, SILURAMENTI E BOMBARDAMENTI, INTIMA-
SCHI D'ARRRESTO E SEQUESTRI A NAVI MERCANTILI. QUESTA TREMENDA ED ESTENUANTE AZIONE DI GUERRA SI SVOLGE ORA NEL RIGORI DI UN IN-
VERNO FREDDISSIMO. - QUI SOPRA A SINISTRA: UNA NAVE GERMANICA CHE HA AVVISATO UN MERCANTILE NEMICO NEL MARE DEL NORD. UNA PAT-
TUGLIA DI MARINAI SI AVVIA PER OPERARE UNA FREQUISIZIONE. - A DESTRA: UN SOMMERGIBILE TEDESCO REDUCE DA UNA «CACCIA» NEL GELIDO MARE

NELLE TERRE DELL'IMPERO



LE NOTIZIE CHE GIUNGONO QUOTIDIANAMENTE DAI TERRITORI DELL'IMPERO CI DICONO COME L'OPERA DI CIVILIZZAZIONE CHE L'ITALIA VI VA SVOLGENDO PROCEDE SEMPRE CON RITMO INTENSO. LA PACE E IL SERENO LAVORO SONO ASSICURATI ANCHE AGLI INDIGENI. LE OPERAZIONI DI POLIZIA SI SVOLGONO ORMAI SENZA SFORZI. IN QUESTA PAGINA VEDIAMO UN GRUPPO DI DONNE HAVANDE DURANTE UNA FESTA DEL LORO LAVORO E (IN ALTO) IL GOVERNATORE DELLA SOMALIA CHE ALL'AUTOMOBILE HA SOSTITUITO LA CARROZZA A CAVALLI.

ARTE CRISTIANA CON OCCHI CINESI

Stella Maria.

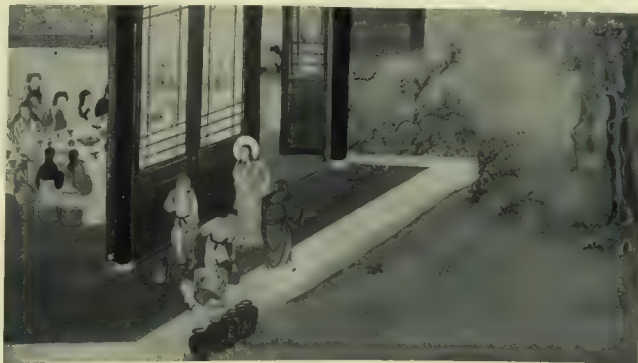
CONSTANTE voi in Europa una chiesa in asiatico stile, col tetto che si rialza agli angoli a ricordare la sua derivazione dalla tenda tartara? O forse costruiscono in Cina i maestri delle loro moschee in maniera da ricordare, per la forma, i templi di terre arabe o turche? In Cina la moschea non ha cupole e non desta per nulla la visione di Santa Sofia: ha un semplice tetto, e al posto del minareto una torre quadrata. Bisogna essere albitrati anche in arte, sostengono i propagatori della fede cattolica in Estremo Oriente. Se i missionari si sforzano di adottare i costumi cinesi, e di vivere e di dormire come i cinesi vivono e dormono, per potersi maggiormente avvicinare allo spirito del popolo, non c'è motivo di costringere il cinese ad andare a pregare in un tempio per la sua architettura talmente estraneo, ch'egli si creda trapiantato in un ambiente col quale non trova elementi di contatto. E se al cinese mostrate immagini sacre che per lui possono significare divinità d'una razza troppo differente dalla sua, allora il missionario non ha più modo di combattere il pregiudizio che la religione cristiana sia un'importazione straniera, un articolo europeo di quelli che i gialli, ogni tanto, si mettono a boicottare appunto per sfuggire all'invasione dei bianchi.

Questi principi fondamentali spiegano perché la Chiesa cattolica si sia decisa a considerare l'arte non soltanto una questione di estetica — sono parole del Delegato Apostolico Cielo Costantini — ma anche un mezzo d'apostolato: l'adozione dell'arte cinese, aggiunge l'arcivescovo, è una testimonianza di rispetto e di simpatia alla cultura, al genio ed alla tradizione dell'immenso popolo al quale viene portata la Buona Novella. E negli atti del primo Concilio Cinese è detto, a proposito degli edifici sacri: «In edificandis et ornandis sacris aedibus et residentis missionariorum non tantum externae artis forma adhibetur, sed, quantum fieri potest, nativae etiam sinensis gentis artis species, pro opportunitate, servatur».

Posto che la religione cattolica deve essere universale anche nelle sue forme d'arte, e che in conseguenza in Cina essa non può alloggiare in chiese occidentali, non attenendosi a queste norme, i missionari diffonderebbero non



Finestra dell'Università di Pechino.



Le nozze di Canaan.

Madonna col Bambino.

la fede, bensì i gusti e la mentalità dei paesi dai quali provengono, e varrebbero a diffonderci di poco dai colonizzatori, i quali a Hongkong, a Shanghai, a Tientsin, a Pechino e via di seguito, nelle loro costruzioni e nello stile dell'arredamento, si sono limitati a copiare città della Patria d'origine. In verità, quando sbarcate a Hongkong, ai vostri occhi si presenta una città nuova, europea, americana, non cinese: i quartieri cinesi bisogna andarli a scoprire dietro i grandi palazzi a dieci e quindici piani. E lo stesso avviene a Shanghai, miscuglio di stili anglo-americano e francese, e le minor misure a Tientsin, riproduzione d'una linda città di provincia europea, come potete trovarne dieci e cento in Inghilterra o in Francia.

Di tutte le città cinesi Pechino è la sola che ha di più resistito all'europeizzazione o americanizzazione, forse perché i bianchi, a partire dal 1901 (liquidazione della rivolta xenofoba dei boxer) si sono in prevalenza ritirati nel quartiere delle Legazioni: recinto di mura, il quartiere forma una città a sé nel cuore della gialla metropoli. Un po' è un'ossessione e un po' è il ghettismo dei bianchi: non perché i bianchi vi debbano vivere ubbidendo a certe leggi — al contrario —, ma perché quel quartiere, in fondo, i cinesi lo tollerano e la religione cattolica, per non venire a sua volta tollerata, dichiara errore l'importare in Cina gli stili europei: se in Europa il romano ed il gotico sono una produzione spontanea, in Estremo Oriente dovete dirli fiori artificiali, elementi morti. La Cina essendo in grado di dare ad uno stile religioso un alto valore iconografico, l'impedimento di formule straniere risale, oltre che pericoloso, superfluo. Provate, ad esempio, a far costruire da un muratore cinese, di testa sua, una chiesa cattolica: per istinto, la farà nel suo stile e nel suo gusto. Missionario Costantini, visitando un umile villaggio, ha visto una chiesetta sorta proprio così e non ne dimentica la gentile facciata molto cinese: quella chiesa lui la persegue ad un'elegante incisione la linea ingenuamente tradotta in cinese.

La teoria della civilizzazione dell'arte nell'interesse della fede, per affermarci invoca precedenti storici istruttivi e curiosi ed io rinunzio a parlarvi dei sacerdoti buddisti i quali, pieni di venerazione per Marco Polo, ne hanno fatto uno dei loro,

beatificandolo. Il pittore gesuita Castiglione, che visse alla Corte dell'Imperatore Kien Long nel XVIII secolo, dov'è singolarità dei suoi compagni, cinesizzarsi: Sua Maestà, quando vedeva dei quadri troppo europei, li rimandava agli artisti per farli correggere. Il gesuita Attiret, che lavorò alla Corte imperiale nella stessa epoca, racconta nelle sue lettere che fu costretto a dimenticare questo aveva imparato ed a farsi, in ossequio al gusto della nazione, una nuova maniera.

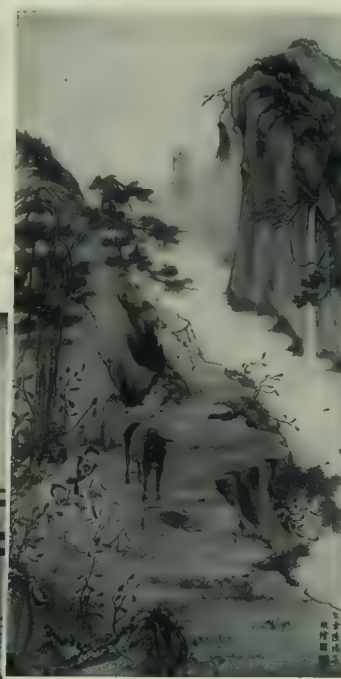
Gli edifici cattolici ispirati dall'architettura locale in Cina sono ormai numerosissimi: la Delegazione Apostolica ha una residenza prettamente cinese, di proprietà di un principe dell'ex casa imperiale, ma l'Università cattolica è stata costruita ex novo ed è, per la sua facciata, le sue finestre, la sistemazione dei suoi giardini, ecc., quanto di più cinese si possa immaginare. Chiese la residenza episcopale di Yenchow-fu, cinesi sono le chiese di Ce-chow, Sia Kiao pan, Shih-tien, la cattedrale di Kueiyang, la chiesa di Putung, a Shanghai, la chiesa del vicariato di Haimen e via di seguito. E dentro i templi cinesi è anche lo stile degli altari: bellissimo quello della cappella della scuola normale di Nan-Hao-Chan, che ricorda lo sfondo del trono imperiale di Pechino.

La cosa che più ha colpito me durante un recente soggiorno in Cina sono state però le immagini sacre: e aggiungo che ad occhio europeo la riproduzione fotografica in molti casi riesce più gradita dell'originale, giacché l'acquarello non dona la vivacità e la patetività delle tele di cui sono ricche le nostre chiese e le nostre gallerie. Un maestro di questa scuola di pittori cattolici cinesi è Luca Ceng, che avendo preparato il suo spirito con lo studio dell'Evangelio e dell'arte classica cristiana, si è poi espresso in uno stile prettamente cinese. Il suo quadro *L'ultima cena*, appeso nel refettorio della Delegazione Apostolica a Pechino, mostra Gesù e gli Apostoli in una casa cinese e tuttavia richiama di colpo a Leonardo, Luca Ceng ha trattato un'infinità di soggetti: *L'Annunciazione*, *L'Inno dei pastori*, *L'adorazione dei pastori*, *L'adorazione dei Re Magi*, *La Vergine in adorazione del Bambino Gesù*, *L'entrata di Gesù a Gerusalemme*; *Stella Maria*; *Le stazioni del cammino della Croce*; *La Vergine col Bambino*, *Santa Teresa del Bambino Gesù*; *Mater amabile* — che è forse la più cinese delle sue Madonne —; *La cena in Emmaus*; *Il Beato Odorico da Fossanova* — che benedice in un paesaggio per nulla veneto — e non so più quali altri. Ugualmente ha trattato soggetti di carattere storico religioso e etero di: « Giovanni da Montecorvino (1241-1298) incontra a Khambili (Pechino) l'Imperatore e gli presenta la Croce ».

Fra tutte le immagini sacre, i cinesi prediligono la Madonna che tiene in braccio il Bambino Gesù: simbolo, per essi, ha scritto P. A. Fabre, della bellezza e della bontà. In questo genere interessatissimo è la Madonna della Cina, quadro di-



Stile pittorico.



A sinistra. L'Annunciazione. — Sopra: il buon Samaritano. — A destra: l'adorazione dei pastori.

pinto a Shanghai, nella scuola genuita di Zi-Kai-Wei, e conservato nella chiesa di Tonglu, che conferisce ai divini personaggi vesti e dimora imperiali terrene: la Madonna e il Bambino portano infatti corone chiuse di classico tipo, e nella destra la Madonna, che siede sul trono nel suo manto, regge lo scettro. Il Bambino Gesù appare come l'erede al trono. Forse il pittore pensò che la Madre di Dio non potesse, per autorità e prestigio, essere inferiore alle Imperatrici che sul trono della Cina facevano, ahimè, più male che bene.

L'adattamento dell'arte cattolica al gusto ed alle tradizioni locali avviene ormai, oltre che in Cina, in India e al Giappone. L'impero nipponico vanta in Luca Hasegawa un pittore cattolico che s'è formato in Europa — a Parigi, in Inghilterra, in Italia e in Germania, — venendo alla conclusione che siccome ogni popolo tratta i soggetti religiosi secondo il proprio carattere e il proprio stile, un giapponese dovrebbe fare lo stesso. Dall'India e dal Giappone per il loro culto si lasciano guidare da criteri analoghi a quelli che abbiamo visto accettare dalla nostra Chiesa: conquistata, ad esempio, Taikang, vi costruirono un tempio che non risponde affatto al carattere della moderna e bella cittadina fatta sorgere lì dai colonizzatori tedeschi, bensì allo stile religioso nipponico. Anche troviamo nella mentalità giapponese, nei confronti della Chiesa cattolica, una riprova delle difficoltà che questa incontra in Estremo Oriente: i giapponesi, che timorosi di nessuno, si considerano capaci di tener testa ad anglo-sassoni e a latini, temono fortemente, appunto perché unitari, il cattolicesimo. Una fede, un misticismo che mira a riunire tutti i popoli è per essi assai più pericoloso di qualsiasi potenza terrena. Ciò aiuta, di rimando, a comprendere gli ostacoli che nella Cina occupata vengono spesso creati ai missionari, sebbene esponenti della moderna gerarchia cinese siano dell'avviso che la nuova Cina destinata ad emergere dal caos non prometta alla propaganda della fede un brillante avvenire e addirittura dicono di un'occupazione cristiana della Cina destinata a svanire rapidamente e forse per sempre.

È un « forse » utile: la storia delle missioni apprende che malgrado errori, incertezze, scote, la propaganda spirituale e culturale ha potuto ogni volta essere ripresa, portando — con la lenezza che laggiù richiedono l'immensità del territorio e la particolare nozione del tempo — alla conquista di posizioni nuove. Ora il missionario s'è fatto educatore. In epoche passate egli credeva che il suo compito primo consistesse nell'accompagnare al fonte battesimale il maggior numero possibile di proseliti, e la rapidità andava a scapito della fermezza della conversione. Oggi la conversione, quando viene, è, per così dire, l'epilogo dell'opera del missionario.

ITALO ZINGARELLI



ASPETTI DELL'EGITTO

RIUNIONE IN UN VILLAGGIO PRESSO ASSUAN: LA LETTURA DEL GIORNALE.

COSTUMI BOHEMIANI: FOLLA AL CIMITERO ARABO NEL GIORNO DI CAPODANNO.

CITTA' DI ANTICA STORIA, IL CAIRO CONSERVA MAGNIFICI MONUMENTI INALZATI SPECIALMENTE NEL PERIODO DELLA DOMINAZIONE MAMELUCCA. DURANTE IL QUALE SI FECE UNA NOTEVOLE ATTIVITA' ARTISTICA DIRETTA SOPRATTUTTO ALLA COSTRUZIONE DI EDIFICI RELIGIOSI. MOSCHEE, MADRASAH E MAUSOLEI, NE COSTITUISCONO UNA SIGNIFICATIVA TESTIMONIANZA E TANTE DEI CALIFFI CHE SOGGIORNO NELLA PARTE ORIENTALE DELLA CITTA' E CHE PER LE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE E DECORATIVE VANNO CONSIDERATE COME LA PIU' PITTORESCA NECROPOLI DEL MONDO.



FRONTE DELLA CARELIA: COLONNE DI AUTOMEZZI ABBANDONATI DAI RUSSI IN FUGA.



VIENE COMPLETATO IL CARICO DI UN AEROPILANO FINLANDESE.



RICOVERO ANTIAEREO FINLANDESE COSTRUITO IN CELLULOSA. SOTTO: SOLDATI FINNICI CHE VERIFICANO L'EFFICACIA DI CANNONI CATTURATI AI SOVIETICI NEL SETTORE DI SALLA.



PROFUGHI FINLANDESI DELLE ZONE DI GUERRA SI DIRIGONO IN SLITTA VERSO IL CONFINE SVEDESE.



GLI AVIATORI SOVIETICI AVEVANO DECISO LA DISTRUZIONE DI HELSINKI: MA GRAZIE ALL'IMPRECISIONE DEI LORO LANCII E ALLA VIGILANZA DELLA DIFESA CONTRAEREA FINNICA NON CI SONO FORTUNATAMENTE RUSCITI. ECCO, A SINISTRA, ABITANTI DELLA CAPITALE DURANTE UN ALLARME. A DESTRA: SUL CAMPO DI TOLVAJAARVI DOPO LA DISFATTA BOLSCEVICA VI E' ANCHE UN RITRATTO DI STALIN CHE SECONDO LE INTENZIONI DEI COMMISSARI ROSSI AVREBBE DOVUTO SFILARE A HELSINKI IL 21 DICEMBRE SCORSO, GIORNO DELL'INGRESSO IN CITTA'.

B E F F A S C



Nei nome del Duce, il giorno 6 Gennaio, in ogni città d'Italia sono stati distribuiti i pacchi della « Befana Fascista » ai figli del popolo. Da Roma a Milano, da Firenze a Napoli e Palermo, ovunque le distribuzioni hanno dello scopo e colorate manifestazioni per il Duce e per il Regime. Ovunque il sorriso di tanti piccoli beneficiari ha messo in un rosso alone la figura palerme del Capo. - Qui sopra: arriva la Befana in una umoristica truccatura alla Casa di Redenzione Sociale di Milano.



A Roma, S. E. Pavolini distribuisce i doni della Befana Fascista ai figli degli impiegati del Ministero della Cultura Popolare. - Sotto: la Befana degli automobilisti ai Metropolitani dell'Urbe. Poliziotti, ciambelle d'Albano, vino dei Castelli e pizze di Civitavecchia si ammonticchiano intorno al piazzino del Metropolitano.



La Befana della « Montecitorio » distribuisce dall'alto. Montecitorio, nella magnifica sala del Palazzo, qui (a sinistra, al centro) la Befana della « Montecitorio » distribuisce dall'alto.

ANNA LISTA



A Napoli, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha voluto con squallido senso di bontà presentare alle distribuzioni delle Befane ai bambini. - Qui sopra vediamo Sua Altezza Reale mentre distribuisce i giocattoli nella sede del Comando Federale della GIL. - A sinistra il piccolo Arnaldo Muscolini, figlio del dott. Vito Muscolini, infermiere del "di Spagnoli di Milano", che, mentre riceveva le acclamazioni degli operai e degli impiegati del giornale consensuale al Gruppo d'Annunzio per la Befana Fascista.



A Roma, presso l'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero alla cerimonia delle Befane Fasciste è intervenuto il Ministro degli Scambi e Valute S. E. Riccardo. Vi ha regalato come ai suoi più schietti allegria. - Sotto: un altro Metropolitano che si è visto arrivare perfino il dolce panettone milanese.



signorilli. Copisti doni sono stati
no, e del Federale con Gianfranco
Principe Umberto, a Milano. Ecco
tre momenti della riunione.

VOLO SUL PAESE DELLA CELLULOSA

Negli attuali momenti epici nei quali l'eroica Finlandia sta difendendo il sacro territorio dall'invasione barbarica bolscevica è altrettanto interessante rievocare un volo sulle province più industriali del paese e dove proprio in questi giorni si svolgono più aspre le operazioni militari.

La partenza dell'idrovolante, « Letama II » sul quale l'autorità finlandese ci ha permesso l'imbarco per un volo da Helsinki a Kuopio, piccolo centro industriale finlandese, avviene alle otto del mattino. Prendiamo posto nello scafo.

Poco dopo una lunga scia bianca si disegna sulle acque tinte della Baia di Helsinki. L'apparecchio si solleva rapidamente scalando colonne di vento gelido. In meno di quattro minuti l'altimetro segna mille metri. Sotto di noi Helsinki è tutta spiegata allo sguardo con le massicce scure dei suoi palazzi e le cupole dorate delle sue chiese.

LA CITTA' BIANCA DEL NORD. — Ho ancora negli occhi l'impressione provata ieri visitando questa città che è, assieme ad Oslo e Stoccolma, una delle capitali più settentrionali d'Europa: ma di esse la più moderna.

Helsinki (Helsingfors in lingua svedese) ha avuto una vera alluvione di edifici razionali: edilizia severa e massiccia che ha sopraffatto la vecchia città costruita tutta in legno.

Non esistono a Helsinki quartieri medievali né palazzi d'architettura neoclassica. Nessun vicolo umido o scuro. L'antica Helsingfors non ha sopravvissuto alla nuova Helsinki di calcestruzzo. Ilustrano questa nuova arte cosmopolita il geometrico Palazzo del Parlamento, tutto in granito finnico, e la linea originissima della stazione ferroviaria disegnata dall'architetto Eliel Saarinen di stile veramente nuovo.



Sfruttando il riciclaggio del legno, le locomotive in Finlandia sono azionate a legno.

quali si riflette la profondità del cielo. Non agglomerato di capanne né campo libero. C'è una ricchezza fantastica di piante in Finlandia che quasi ossessiona, e dire che soltanto poco « humus » accumulato col secoli sopra un fondo di granito durissimo ha permesso il crescere di immense zone boscose in proporzione tale da coprire di Selenia maestosa assume il paesaggio quando il nostro apparecchio sorvola l'Istmo di Pankharjo nella regione chiamata del Salma.

Siamo nella zona più lacustre della Finlandia. Di qui seguendo la vastissima rete di vapore liquefatto scivolando fra mille laghetti collegati da corsi d'acqua si può raggiungere, con una modesta imbarcazione, il Golfo di Finlandia quasi cento miglia più a sud.

Credo nessuna zona geografica meriti più della Finlandia di essere osservata dall'alto. In volo il raggio di visibilità è vastissimo e ciò permette di vedere questa terra snella nel suo bizzarro aspetto. Lo sguardo abbraccia centinaia di laghetti e di isole che si stendono all'infinito.

Abituato ai grandi panorami alpini con l'imponenza dei loro monti altissimi non immagino che una landa quasi pianeggiante con quasi tutta la Finlandia potesse soggiungere con la sua bellezza se vista da mille metri di altitudine. Soltanto l'aeroplano è capace di rivelare la tortuosa complessità di questa regione, soltanto di questa ci si avvede della sfida millenaria tra le acque e le antiche morse.

Sopratutto questa confusione di isole, di penisole e di golfi, di anse, di fiumi bicipiti, danno l'impressione, a chi vola, di trovarsi sulla scorza di un altro pianeta e certo non emergere gli scorie che è più difficile contare i laghi in Finlandia che le stelle in cielo.

Esistono volani sulla Finlandia dai titoli come questi: « Il paese del diciannovesimo secolo » e « Das Land der 30 Tausend Seen ». Ma è letteratura arretrata e già statistiche di qualche anno fa (1932-33) parlano di seicentomila laghi senza contare i piccolissimi. Però continuano gli sforzi dei filologi di buona volontà, e in Finlandia ve ne sono molti e devono aver da fare parecchio.



Durante l'esodo i tronchi di betulla conoscono un solo maso di trasporto: i numerosissimi corsi d'acqua che collegano un lago all'altro. Percorrono così molti chilometri per arrivare alle fabbriche della cellulosa.

Nuovi sono quasi tutti gli edifici al centro della città e alcuni superano i quindici piani. Questi palazzoni, del tipo dell'edilizia germanica degli ultimi decenni, ospitano sfarzosi negozi, magnifici alberghi, opulenti cinematografi e un gran numero di ristoranti e di caffè dentro i quali tutto è lucido, nichelato e laccato all'inverosimile e le ceneri che servono gli infiniti antipasti sono vestite di candido lino come infermiere d'ospedale.

Tuttavia in città sono rimasti luoghi gentili che il razionalismo stateriano non ha fortunatamente distrutto, angoli intimi dove il viaggiatore ama fermarsi a lungo.

TANTI LAGHI IN TERRA QUANTE STELLE IN CIELO. — Abbandonata la città sotto i nostri occhi si stende subito un paesaggio da selva interrotta solamente dalle pupille scure dei numerosissimi laghi dentro i quali si riflette il cielo.

Nell'anno 1939 il numero dei laghi ha raggiunto la complessa cifra di settantamila con una bella differenza dall'ultimo censimento. Ma le statistiche dei laghi finlandesi oscillano sempre di mille, migliaia perché non si sa come distinguere fra laghi collegati da corsi d'acqua, fiumi bipartiti intorno a isole, e laghetti suddivisi da strisce di terreno. Anche le isole danno qualche pensiero ai geologi finlandesi. Queste sono in numero ancora maggiore dei laghi e tutte simili come gocce d'acqua. Forse sono 80.000 come si dice. Ma se in un più preciso censimento il loro numero dovesse ancora aumentare se ne rallegheranno i Finlandesi?

CELLULOSA PRODOTTO « A ». — Ultimi minuti di volo. La nostra meta è vicina. Ora si vedono ai margini dei laghi minuscole capanne costruite con tronchi di legno. Abilizione di boschetti, quasi sempre abbandonate nell'estate perché il taglio delle piante si fa quando la neve copre il suolo di una crosta dura e liscia e più facile è il trasporto dei tronchi. Oltre Pankharjo, dove un corso d'acqua si allunga per qualche miglio, il pilota mi ha fatto capire che impossibile sarebbe stato un annunziare in caso di necessità. Il fiume era coperto di tronchi di betulle. Infatti quei piccoli pezzi colorati, gettati a migliaia sullo specchio del fiume largo oltre un chilometro, sono tronchi già scorticati che scendono con la corrente e ricoprono per intero il fiume fino a confondersi e a sembrare una grande striscia fra i boschi neri. Sopra il lago di Mikkylä vediamo un rimorchiatore che convoglia verso il Sud una enorme zattera formata da centinaia di tronchi tenuti assieme da una colossale catena di tronchi. Sono i dispersi. Qui che si fermano ai margini dei laghi dove non arriva la corrente o sono rimasti bloccati fra i sassi del fiume.

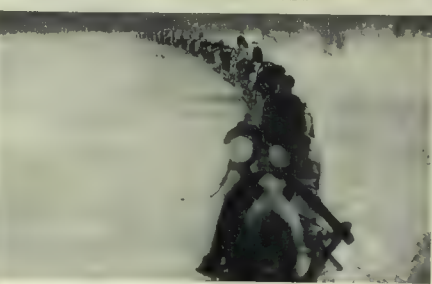
Ma ecco ad un tratto che il solitario paesaggio silvestre prende vita. Un enorme cascatello circondato da centinaia di ville appare improvviso fra la vegetazione. È una fabbrica di cellulosa. Grande industria di questo paese che dà lavoro a 20.000 operai, cioè a più di mezzo milione di persone.

Qui arriva la betulla e passa dal fiume sotto le lame elettriche che la riducono a pezzi. Poi è la volta delle macerie che la tritano e con acidi ne fanno una pasta bianca e molle. Diventa una corrente di fibre che va agli essiccatori e quindi ai rulli verso altre trasformazioni.

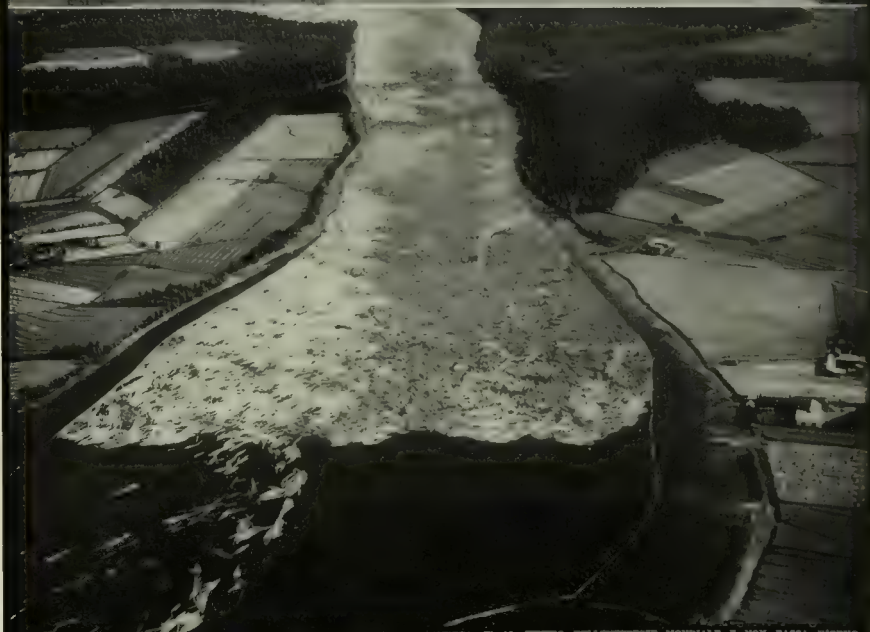
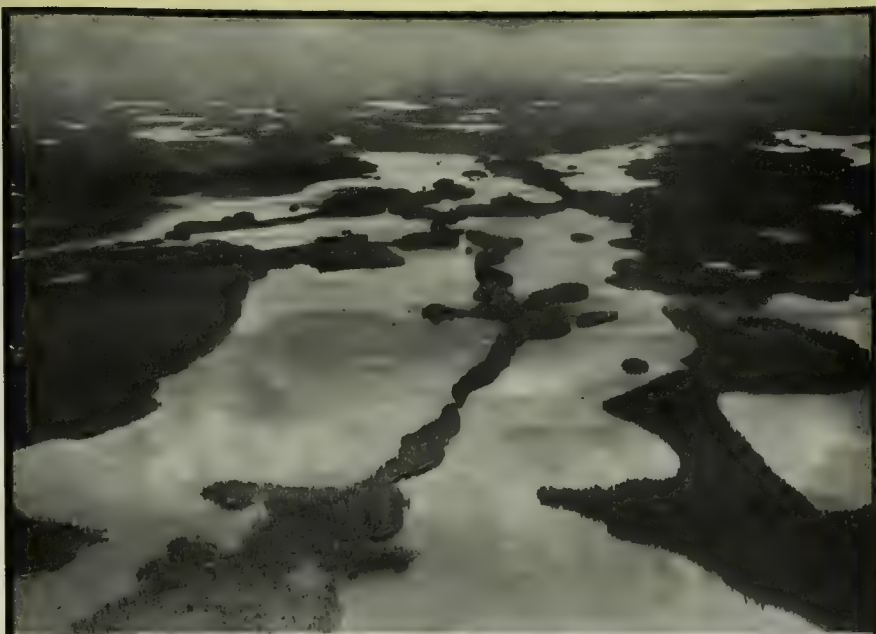
Di questi nulla si vede delle macchine, delle presse potenti, dei pulcificatori che dei tronchi fanno pasta di legno. Noi vediamo soltanto disposti sopra una banchina blocchi cilindrici che sembrano tronchi segati. Sono invece rulli di carta: di questa carta anima del moderno progresso.

Fotografia dell'autore esclusa per « L'Illustrazione Italiana ».

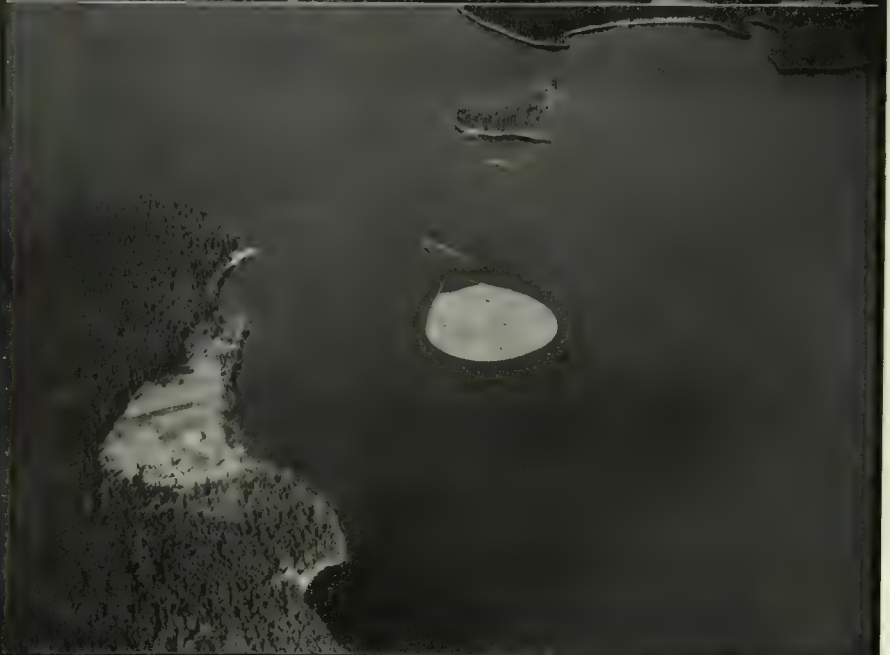
GIANNI BASSETTI



D'interno invece, quando i laghi e i fiumi sono ghiacciati, il trasporto del legname avviene così: le slitte, trainate da cavalli o da renne e riunite in convogli.



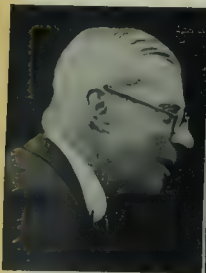
LA FINLANDIA CON LA SUA EROICA DIFESA CONTRO L'AGGRESSIONE BOLSCHEVICA È AL CENTRO DELL'ATTENZIONE MONDIALE E NON PASSA GIORNO
SENZA CHE NUOVE NOTIZIE ARRICCHISCHINO LE NOTIZIE CONCERNENTI QUESTA EROICA AZIONE E LE SUE ATTIVITÀ DEL TEMPO DI PACE. ECCO (IN ALTO)
COME SI PRESENTA DALL'AEROPILANO IL PASAGGIO RICCO DI LAGHI E QUALLI SECONDO UNA RECENTE STATISTICA, ASSOMMIANO A OTTANTAMILA. - QUI
SOPRA, UN'IMMENSA QUANTITÀ DI TRONCHI D'ALBERO TRASPORTATI DALLA CORRENTE DEL FIUME PRESSO MULLYKOSKI (Pais Basses).



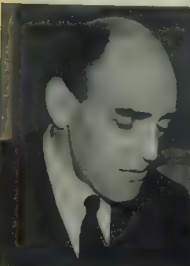
FIORISSIMA, GRAZIE ALLA RICCOGLIOSA ED ESTESA VEGETAZIONE BOSCHIVA, E' IN FINLANDIA L'INDUSTRIA DELLA CELLULOSA. LA FABBRICA PRINCIPALE SORGE A MILLYKOSKI DOVE I TRONCHI DI BETULLA GIA' SCORTECCIATI GIUNGONO TRASPORTATI DALLA CORRENTE DEI FIUMI. - IN ALTO: I REPORTI SITUATI PRESSO MILLYKOSKI, PARTE SULLA TERRAFERMA, PARTE SULL'ACQUA. - SOPRA: UN RIMORCHIATORE SUL LAGO DI MILLYKOSKI CONVOGLIA MIGLIAIA DI TRONCHI VERSO I GRANDI STABILIMENTI PER L'ESTRAZIONE DELLA CELLULOSA. (Foto Bassetti).

OCCHIATE SUL MONDO

52



Il signor Otto Stanley, figlio di Lord Derby, che dopo la recente crisi ha sostituito Horv Bialab come ministro della Guerra in Inghilterra



Il nuovo ministro delle Informazioni inglesi, Sir John Keith. - Sotto: il Maresciallo Mannerheim Comandante Supremo delle Armate Finlandesi



Pio XII durante l'udienza concessa a una rappresentanza del patriato romano che si è recato al giorno 8 gennaio del Santo Padre per presentare devotamente gli auguri di Capodanno



A Biddapha nel 14° anniversario della morte della Regina Margherita ha avuto luogo la consecrazione della Cappella eretta nella Villa Reale agli Casa di Riposo per le famiglie dei Caduti. Nel Salone di ricreazione della villa è stato posto un grande viridario della compagnia Sovrana, offerto dal Comitato Permanente dei Parenti San Rocco. Qui sopra vediamo il Duca di Berguno, la baronessa Metzingen, presidente dell'Ass. Naz. Madri e Vedove di Guerra, e le autorità ecc. Lehigh. - In alto: il ritratto, opera del pittore Franzesco Lehigh. - Sotto: la signorina Unity Mitford giunge in Inghilterra proveniente dalla Germania. Miss Mitford, figlia di Lord Rodesdale, fu trovata ferita in un parco di Monaco, nei primi giorni della guerra. Sul fatto regna ancora il più assoluto mistero.



Il giorno 8 gennaio si è svolta nella Caserma del 50° Artiglieria, a Livorno, la cerimonia per la consegna dello stendardo al reggimento. Erano presenti il Duca e la Duchessa di Pistoia, madrina dell'Insegna. Ecco, qui sopra, un momento della cerimonia



Nell'Aula Magna della Regia Università di Bologna ha avuto luogo una solenne riunione per celebrare il poeta Enrico Panzavolta. - Qui sopra vediamo il Prof. Calcester mentre pronuncia la sua elevata orazione



ENRICO BASSANO



UN CORAGGIOSO INDIANO CHE DA' SPETTACOLO, LOTTANDO CON UN COCCODRILLO, AI TURISTI DELLA FLORIDA.



LOTTEA CON UN ALLIGATORE FERITO PRESSO PALM BEACH



LA FLORIDA NON E' SOLTANTO QUELLA TERRA DI RAVVINATA MONDANITA' CHE IL CINEMATOGRAFO FA SOGNARE A TANTE ANIME VOGLIOSE DI PIACERE DI RICCHEZZA E DI BELLEZZA. E' UNA TERRA CHE PRESENTA SVARIATISSIMI ASPETTI CHE VARRA AFFUNTO DAL PROGRESSO PIU' AUDACE ALLA QUASI PRIMITIVITA'. NON E' BASTO CHE QUANTO A INTERESSE TURISTICO LE ZONE DI ASPECTO QUASI SELVAGGIO NON SIANO LE PIU' INTERESSANTI. QUI SO-
PRÀ VEDIAMO DUE RAGAZZE INDIANE INTENTE A FAR CULLANE E A CUCIRE A MACCHINA I LORO CARATTERISTICI ABBIGLIAMENTI

MISTERO E SPLENDORE DELLA FLORIDA



UNA DELLE ALTISSIME PALME CHE SI LEVANO NELLE LUMEGGEGGIANTE FORESTE DELLA FLORIDA

NOZZE,
STELLE
E DANZE



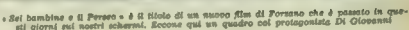
LAURA SOLARI IN «VALIDITA' GIOVNI DICI»... SOTTO: L'ATTRICE AMMA MORIS
E IL REGISTA MARIO CAMERINI PROSSIMI ALLE NOZZE.



L'ATTRICE SVEDESE INGRID BERGMAN GIÀ: AMMERATA IN «QUATTRO RAGAZZE
CORAGGIOSI», E CHE RIVEDREMO PRESTO NEL FILM «VOLTO DI DONNA».



UNA SCENA IMPOSTATA CON LUSUOSITA' DI SCENARIO E SFARZO DI COSTUMI NEL FILM DELL'UFA «ES WAR EINE RAUSCHENDE BALLNACHT». REALIZ-
ZATO DA CARLO FROELICH, LA DANZATRICE CHE SI VEDE NEL MEZZO DELLA SCENA È L'ATTRICE MARKA RÖTTIG. DI QUESTA ATTRICE LE CROMACHE TE-
DESCHE HANNO PARLATO ASSAI BENE E I DIRETTORI DELL'UFA VEDONO IN LEI UN'ATTRICE DI CLASSE INTERNAZIONALE. IL FILM DI CUI QUI HANNO UN
QUADRO È MUSICA CHE SI PRESENTA NEL CINEFESTIVAL BERGAMO CON TITOLO «EVA UNA NOTTE UMBRIANTE DI BALLO».

[illegible]

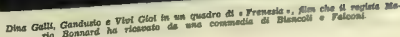
Ma bisogna essere, certo, riconoscente che il film bene o male raggiunge il suo scopo e arriva alla fine, con, all'istivo, qualche davvero azzeccato. E il suo pubblico ci si interessa, imperando, la fondo, qualche, interpreti. Per l'occasione, forse l'appa e danno, all'oscur, più vecchi mantelli del teatro italiano. S'è rivisitato per ciò il De Antonio, il Paolo, il Tempesti che di teatro in costume intendono, e parlano qui uno stranico, un altro, un altro. Di Giovanni gara il peso oltre che del personaggio di Benvenuto e della fusione del Piraso, di dovere aprirsi sempre in stile oratorio, a piset polmoni. E s'è messo vinto. Le barbe del barba, la folaga del medico e presentando, il ministro del duca di Firenze per spiegare la loro intriga e ingegnosa burocrata. E scappa e scappa se vanno ancora bene sul palcoscenico, sulle scene, sfornano. Le meglio sono le bambine, sebene siano, come mai così nobili e pure che finisce col dar luce a tutto il film che di luce e di aria soprattutto manca.

[illegible]

Così come è inutile cercare sullo schermo l'arte di Dina Galli o di Antonio Gandusio. Sarebbe fatica vana. E Fresnais, che Bonnard ha ricavato da una piacevole commedia di Biancoli e Falconi, si incaricherebbe di mostrarceli quanto poco posati nel passato teatrale sul telone bianco del cinema e come ai due vecchi e gloriosi attori si giocherebbe a cedere il passo perfino alle ultime reclute, agli ufficialetti di prima nomina.

Il prossimo discorso su Assenza ingiustificata lo faremo un'altra volta. (Ma perché mai si continua a mandare in giro Alida Valli vestita in quel barbaro modo?). Riformatorio e Sposo (il mio amore, americano l'uno, inglese l'altro, lasciano infine questa settimana il tempo che hanno trovato.

ADOLFO FRANC



FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



L'ex ministro della Guerra inglese Horé Bellah si avvia per l'ultima volta al suo discorso. Vecchio soldato egli si sorride anche alla sorte avversa. L'amaro si è trasferito tutta nel viso dell'ufficiale d'ordinanza. - Sotto: i sessili dell'Esercito finlandese messi, per il freddo, a riparo in un cinema



Sul fronte occidentale non vi è troppa attività a causa delle difficili condizioni atmosferiche. Neve, freddo, pioggia, ostacolano le operazioni in grande stile. Ai soldati, cui una sì lunga e scomoda attesa non deve nuocere molto, piacciono, giungono pertanto graditissimi i giornali che permettono di sapere il fedto con le lettere. Ecco dei soldati francesi che sui fogli arrivati freschi da Parigi potranno leggere quel poco che la censura vi ha lasciato



Fervore d'opere e d'iniziativa nelle terre dell'impero. Ecco a Moqadicio dove il Governatore continuando nella sua opera di controllo e di perfezionamento dei servizi in rapporto alle norme eucaristiche ha fatto riunire i mezzi di trasporto a trazione animale e ha preso cinque di un'automobile elettrica costruita dall'Autoparco del Governo entusiasmando con materiale di recupero la questa automobile la carica della batteria viene data con aeromotore, con motore di 180 km. di autonomia e può raggiungere la velocità oraria di 50 chilometri



Il transatlantico tedesco «Columbus» fu sprofondato dal proprio equipaggio a 400 miglia a nord-est di Capo Henry, nella Virginia. Ecco qui l'impressionante visione della nave in fiamme mentre gli uomini lasciano i loro posti per elevarsi nelle imbarcazioni di salvataggio

un'egual misura. Li abbiamo sentiti l'anno scorso al Teatro dei Filodrammatici in opere di Goethe, Gozzi, Pirandello e O'Neill. Che una sequenza ci cimentarsi in prove ardite, talvolta assai più grandi di loro, torna ad onore della scuola da cui escono e di Silvio d'Amico, che li dirige con tanta fede ed abnegazione.

Molto rumore per nulla non è certo un'opera facile da metter su. Essa fu ispirata a Shakespeare da una novella del Boccaccio, e dall'epilogo di *Andriote* e *Ginevra nell'Orlando Furioso*. Inoltre Shakespeare non avrebbe ignorato la scheggia di Cesare Fallai, vincitore di Emma Pia nel *Coriposeo* della quale sarebbe un riflesso il duello di dispetti verbali che impegnano nella commedia *Beatrice e Benedick*, i due spiritosi, snazi antagonisti, destinati a cadere nel grazioso tranello che, agguindati improvvisamente spessono l'uno dell'altro, da corpo morto, travestita voglia che è caduta sotto pelle di buttarli la braccia al collo. Sono *Beatrice e Benedick* per la loro inesauribile arguzia che trova nell'immagine caricaturale e nel gioco di parole la sua più sentita espressione tra le più felici creazioni del genio scapigliato, se pure la commedia gravò così incidentalmente intorno ad essa. Il vero nodo dell'azione, la quale precipita dal comico nel tragico con un salto brusco per ritornare al comico dopo la breve ma ansiosa parentesi è costituito dalla vicenda nuziale di Ero e di Claudio. La notte che precede il matrimonio Claudio, ingannato da una perfida congiura che si fonda sul travestimento di una cameriera con i panni di Ero, crede di sorprendere la fidanzata al balcone con un amante. L'innocenza di Ero verrà provata più tardi, ma non prima che un brivido d'angoscia passi sulla commedia non a quel momento tenuto in cima di vaghi sospetti arcadici. Tocca a un duello comandante della polizia, predicatore di sanguigna tolleranza nel riguarda del re, far la luce nella congiura tramata contro l'innocente castità di Ero. Le istruzioni di Juggberry alle guardie e il processo che inghiottisce imbucato contro i marciati che si non lasciano scappare il segreto dei ordini perseguita contro la figlia di Leonato, sono questi i comici irrimediabili. Ritornato il sereno, Ero e Claudio si congiungono infine nelle sospirate nozze, ed è appena terminato il geniale rito della loro unione, che un altro se ne annunzia: quello di *Benedick e Beatrice* finalmente stanchi di baciarsi come due galletti, marziali, anelanti al matrimonio come ad una schiavitù necessaria, accettati dai cuori assai prima che dalle labbra.

La regia, i bozzetti delle scene, e i figurini di *Molto rumore per nulla*, Alessandro Brasoni ha dato un invidiabile saggio delle sue alte possibilità. La sua interpretazione recitativa e scenografica può non convincere del tutto ma nessuno può negarle di facilità d'improvvisazione. Un difetto di questo delizioso spoglio il quale si è formato nelle più geniali esperienze del teatro nuovo è l'eccesso dell'elemento visivo su quello sostanziale, dell'esteriorità probante sulla ana realtà dei personaggi. Non è bisogno, tanto per interdirvi, che Don Giovanni, i serpenti ricamati sulle calze e tagli tette di carta nell'impossibilità di spiccare dai busti tenebre vere, non c'è bisogno di tutto questo per aumentare la sua trinità di personaggio, che è di fatti, di azione, e non di parola. Shakespeare si potrebbe recitare nudo come un bruto, senza scena, senza luci, senza costumi, e sarebbe ancora grande lo stesso. Ci pensa la poesia a creare per germinazione spontanea i suoi grandiosi altorilevi, le sue alte *ferree*. L'elemento decorativo può servire a mascherare il vuoto del testo. Questo non è il caso di *Molto rumore per nulla*, una delle opere più ispirate di Shakespeare. I licori sulle coqueluche, le architetture classiche stilizzate secondo il simbolismo modernista, le acclamate espressamente storie, quel sorgere dei personaggi come da un abisso, quella sublimità di balaustra campale nel cielo: queste ed altre prelezioni attestano l'aura culturale in cui il Brasoni muove le sue invenzioni, ma non portano all'opera nulla di risolutivo quanto allo spirito. Dello Shakespeare visto attraverso Marxvax e Goldoni: ecco l'impressione che abbiamo avuto l'altra sera. Ora *Molto rumore per nulla* non è solo agio giulante, cortesia, puro divertimento; c'è in esso anche un dramma. Questo dramma è rimasto un po' sacrificato nell'interpretazione data dal Brasoni, raffinata in sé ma, nel suo complesso, un po' troppo compiaciuta di sé medesima.

Dirò della traduzione di Lodovico che è letterariamente pregevole ma mancante di mordente. La recitazione ha risentito di certo quel difetto d'impasto, di concerto, pur essendo nel suo insieme sicura e colorita. Del numero, titolo i migliori sono apparsi il Tordi, il Carraro, il Luciani e il Diereudati, nobilitano il primo nell'espressione dell'agocrazia petraia, stringente come agio di limosa il secondo nelle macchinazioni di Don Giovanni, divertendoselo il terzo nella proloquio del Canale, instabile, minuziosamente come gioco emotivo il quarto nella perla di Claudio. Ad Ave Ninchi bella e garrula Beatrice, e ad Antonio Crast, estroso Benedick, è mancata certa quel coacervo della loro malizia. Efficace nella spietatura del gesto e nella voce ho trovato il Costa. Nella parte di controparte distante da Edo Edo Nicotini e Bice Manzoni. Il successo dello spettacolo è stato vivissimo, ciò di cui mi compiaccio.

LEONIDA REPACI



Una scena della commedia di D. Amiel e Monica Petry Amiel «Molto Rumore per Nulla», nell'interpretazione della Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, diretta da Ferdinando Ghisardi

Un quadro di «Molto rumore per nulla» con la quale la Compagnia dell'Accademia d'Arte drammatica di Roma, diretta da Silvio d'Amico, si è presentata al pubblico milanese

RIBALTE A LUMI SPENTI

MOLTO RUMORE PER NULLA

DENTE AMIEL non sapeva dividere con qualcuno le sue fatiche teatrali. La sorridente signora *Beudet* è stata scritta in collaborazione con Obey, e pure con Obey Amiel ha spartito gli amari allori de *La courva*, opera colosa ma possente. Per *Famiglia* il nostro scrittore è ricorso all'aiuto della figlia Monica: Non conosciamo i limiti della collaborazione tra padre e figlia, ma saremmo inclini, per l'immane serena nutrita per Denis, ad attribuire a lui i primi due atti di questa commedia, riservando il terzo a Monica. *Famiglia* potrebbe criticamente essere definita così: la pietra lanciata e la mano nascosta. Per due interi atti pieni di robusta poesia il sasso segue a colpire nel roscione del bersaglio cercando di far centro perfino. Al terzo, infine il tiro è esatto e non c'è che lei, Monica, a nascondere la mano. Si è voluto dare non il dramma ma il brivido di esso, non il tramandamento della Madre ma la presunzione di esso, non la rottura della compagine famigliare ma l'incubo di essa. Così tutto si risolve in un falso allarme coronato dallo smarrimento dei ragazzi Tavernier sui cavalli di legno, sulle parallele, sui patini da camera, quando si chiarisce l'equivoce che ha stilizzato il più atroce dubbio verso la Madre innocente. Madama Tavernier non avrà un amante, primo: perché un così grosso peccato sarebbe sproporzionato alle sue gracili spalle; secondo: perché *Famiglia* volendo essere un'esaltazione del coraggio col quale i giovani d'oggi affrontano i più impenitenti e improvvisi disastri, il maceramento sentimentale della Madre sarebbe per quei bravi ragazzi che così simpaticamente abbiamo visto reagire alla rovina economica e al drizzamento della sorella un immeritato castigo; terzo: perché il trucco di quell'amante che diventa improvvisamente uno zio con la cravatta a pallini rossi su fondo giallo e la camicia verde risapora a Denis Amiel e a sua figlia la cosa di prender posizione, d'impegnarsi a fondo nella commedia. Dizione parziale davanti al nemico. È la ragione per cui *Famiglia* che ci è stato piaciuta per due interi atti ci spazza al terzo così intenzionalmente che saremmo disposti a rimangiarsi il godimento che ne abbiamo avuto nei primi due. Appunto per la sua mancanza di cran nel trarre le debite conclusioni dalle premesse, il terzo atto di *Famiglia* è stato in Francia un insuccesso, si deduce che i due Amiel possono accendere molti ceri al nostro Ghisardi. Un prodigio d'orchestrazione ha saputo nascondere l'artificio di quella soluzione rientrata. Per parte sua il pubblico è andato incontro agli attori con l'amore innato in lui delle chiacchiere a letto sine.

Dobbiamo dedurre dopo *Famiglia* che Amiel è invecchiato? È forse troppo presto per una conclusione così malinconica. In altre commedie Amiel ha saputo giocare con l'emozione del pubblico sospendendo il dramma alla sua svolta decisiva. Ricordiamo il colpo di pistola mancato del marito ne *La sorridente signora Beudet*, e ricordiamo pure l'improvvisa rinuncia amorosa del fratello più fortunato nel finale di *Tre rose dispetti*. Anche in quest'ultima commedia c'è un'unità famigliare messa in pericolo da quella donna che e tra i fratelli vogliono conquistare. Il preferito si iscrive all'affetto dei famigliari, e la sua rinuncia è poeticamente giustificata, tant'è che proprio la virtù di essa la commedia si purifica di certa compiaciuta teatralità estranea come gusto all'Amiel intimista. Che cosa infine significhi il colpo di pistola mancato ne *La sorridente signora Beudet* tutti sanno. Esso è la chiave della improvvisa rifrazione sentimentale dei due coniugi. Arrivati sull'orlo di un abisso essi vedono nel reciproco perdono l'unica riparazione alla colpa vera o immaginaria che ognuno di loro si attribuisce. Il brivido della morte risentita ha il dono di chiarificare la loro esistenza e di disporli a un'illuminata rassegnazione.

Come si vede siamo lontani dal mezzouccio di quell'amante-zio che serve a coprire la pietà. Ritirata che ha assunto l'apparenza di una vittoriosa manovra strategica per essere stata magistralmente diretta da Ghisardi.

Nel rilievo pensoso doloroso di Filippo, il maggiore dei Tavernier, Cimara fu l'altra sera straordinariamente felice. La sua arte aveva la forza luminosa dei vent'anni lievemente velata da una tenerezza che si conquista solo con la maturità. A lui e a Bice Manzoni, la quale passava da grandissima attrice, descrivendoci coi singolari, e soprattutto col silenzio, va la più gran parte del successo. Però i loro compagni li emularono in bravura, ed ora nominò la Seripa, il Ninchi, lo Scandurra che aveva una persona e se l'è cavata meravigliosamente, la graziosissima Beatrice, e infine la Galletti, una giovanna che viene dall'Accademia. In questa ragazza c'è un magnifico temperamento, la cui scioltezza mi pare rivelatrice di una gran distinzione.

È venuta la Compagnia dell'Accademia al Manzoni. Essa si compone di giovani elementi non viziosi dai ruoli falsi, edotti all'elasticità delle «parti», e retribuiti

VISIONI DI ROVINA DOPO IL TERREMOTO IN ANATOLIA



Appena avuta notizia dell'immane sciagura che si è abbattuta sul proprio paese, il Presidente della Repubblica turca, Ismet Inönü, è subito accorso nelle regioni devastate dal sisma, intervenendo personalmente alla opera di soccorso, visitando le infelici popolazioni ampie e porgendo loro parole di conforto e di solidarietà. - Sotto per i superstiti che in poche ore hanno visto distrutte le case e perduti presso che tutti i loro averi, le autorità hanno allestito degli alloggiamenti dove essi sono provvisoriamente ricoverati.



Un desolato aspetto di distruzione e di miseria presenta la regione intorno a Kizilirmak dove alle terribili ondate di terremoto sono succedute disastrose inondazioni. Gli abitanti che sono miracolosamente riusciti a salvarsi, in salvo hanno a stento potuto raccogliere poche masserizie, ma gli indumenti accareggiano e non bastano a far sopportare i rigori eccezionali dell'inverno, che hanno contribuito a rendere ancora più difficili i lavori di sgombrare e di disarmamento, cui hanno partecipato anche le truppe.



I primi testimoni del terremoto in Anatolia hanno fatto terribili descrizioni delle zone colpite: migliaia di vittime, città distrutte, beni perduti, mentre i cadaveri estratti dalle macerie, mancando il tempo di seppellirli, rimangono per intere giornate ammassati e abbandonati all'aria aperta (sopra) e i disgraziati accampati alla morte pigriano impacciati o restano inebetiti a contemplare il triste spettacolo delle rovine del paese (sotto).





L'Ente Autonomo di Cura ha fatto di Bormio un attrezzatissimo centro di sport invernali. Alla destra del bellissimo panorama si aggiunge così il piacere di trovarsi piste perfette e campi ottimi per lo sci e per il pattinaggio. Infine, notizia lieta per i principianti: vi è stato istituito un corso gratuito di sci. Gli allievi? Eccoli qui sopra con i loro maestri che sono Stefano Serforelli, i Compagnoni e Comforola.

BORMIO

DOVE «IL PIÈ METTE L'ALA
E IL CIEL SORRIDE»



La chiesa, il campanile, la torre comunale, tutto il ciottuolo Bormio in fondo. E qui, in primo piano, un angolo del nuovo campo di pattinaggio inaugurato quest'anno. Sotto: quattro allievi che si chiamano Serforelli, Compagnoni, Ariand, Compagnoni Merio e Comforola. In mezzo a loro un maestro che se ne sapeva quanto gli allievi: sarebbe un professore.



Dall'alto in basso: una rondine sul campo di pattinaggio, la signorina Olga Fruponi. - Maestri e allievi aspettano di più fermo (e coi pattini non è facile) d'iniziare la lezione. - Tre «azzurri» dallo sci: Serforelli, Comforola e Compagnoni che si preparano a far concorrenza a Breda Cattaneo e agli Herber-Bater.

BREDA



Locomotive elettriche e a vapore - Elettrotreni - Automotrici con motori a nafta ed elettriche - Carrozze e carri ferroviari e tramviari - Carrozze filoviarie - Aeroplani - Armi - Bombe e proiettili - Trattori militari - Autocarri campali pesanti - Macchine elettriche, agricole e industriali - Macchine pel trattamento dei minerali - Compressori stradali - Caldaie - Serbatoi - Carpenterie metalliche - Acciai - Getti di acciaio - Pezzi stampati e forgiati - Costruzioni navali - Ricerche minerarie e coltivazione di miniere.



SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA - MILANO

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo: — nemico della critica opportunista, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, — vi dirò tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e la salute.

Si parla molto, in Francia e in Inghilterra, d'una Federazione, in cui, se vero, il mondo troverà dopo la guerra giustizia e pace... Ma! Per ora dimeno, sono in ribasso, senza discussione, tanto là... fede quanto la ragione.

Si sa che Roso, il nostro ambasciatore, deve partire da Mosca o è già partito. L'arrivoimento merita scolorire, poiché fin d'ora un fatto è stabilito: i grossi e noi che il popolo commosso a Mosca potrà dir: — Non c'è più... roso!

Coi prossimi febbraio, com'è noto, ritornerà il caffè, da tempo assente, rendiamo grazie a Dio con suor devoto, dato che la cicoria, ufficialmente, di questo anno, come in antico, il nome è Moka e o il nome è Portofino...

Bellah ha perso, dunque, il... Fortissimo; logicamente, c'è rimasto male, senza, però, procurare un gran cordoglio: un uomo presidente — è naturale — coprendo quella carica, non manca d'assumere un grazioso alla banca.

Con visitati assai soddisfatti, adesso si utilizzano i rifiuti dei quali si ricavano eccellenti prodotti che una volta eran perduti. Spesso i rifiuti, poi, son necessari. Stasera ci fa perfino i commissari.

Un giornale, a Parigi, ha intervistato molti soldati ebrei in licenza, i quali dappertutto hanno trovato appoggi, simpatia, benevolenza; ma la notte, in città, per ore ed ore non potevan dormire, troppo rumore!

La scuola in Russia è in piena decadenza, presiede a Mosca l'organo ufficiale, di ordine, pietà, indifferenza; i ragazzi non studiano... Fan male! Ma no, son furbi: son che fra i Sovietti non fan carriera che gli analfabeti.

Il signor Daidier, ch'è acrobato, ha avuto il piede destro una torsione, per cui gira con l'arto ancor fasciato. Sembra, però, che il vero acrobazzone (signor Ventile, c'è un bel rimorso!) l'abbia pigliato nel settembre scorso...

Mentre la Russia suona attacchi sferza e ne pubblica i relativi scontri, fermano attivamente in Inghilterra gli studi alla Finlandia: in questi giorni Londra ha mandato ad Helsinki e Vipsi sessantatré... lettere d'auguri.

Nell'Indostan le donne hanno acquistato il diritto d'avere anche un amante, purché questi, però, paghi al marito una tassa piuttosto sordida. Ma per trovar quest'uso, anche se strano, occorre proprio andar così lontano...

Un fisico tedesco, che non era nei suoi predetti calcoli, pretende che il moto rotatorio della Terra s'è rallentato, il che non ci sorprende con tanti guai, d'immensità e sviluppo, l'umanità comincia a pensar troppo!

A un russo, che a Parigi ha residenza, han dato appena un anno di prigione perché esultava Stalin... Che ci pensate! Lo dovevan mandar, per panico, nella sua dolce patria macovata: sarebbe stato... la piena e via!

I negri nel podismo hanno il primato — c'informa un professor d'atletica — per via d'un nervo molto sviluppato, che nella razza bianca è debole. Quel professore ha meriti indiscutibili, ma non ha visto mai scappare i russi...

Ai soldati scozzesi è stata tolta, a scopo di risparmio unicamente, la classica sciarpa d'una sola: ma che peccato! Al fronte, in occidente, avremmo visto delle cose strane: gli usseri correr dietro alle arance...

I franco-inglesi annunziano vittoria; anche i tedeschi, in Russia lo scompiglio. Razionamenti, corte obbligatorio, il pappale Corsera ha avuto un figlio. E poi che, cioè e solo, altro non trovo, scrivo, alla Gammella: « niente di nuovo ».

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Molino)



In Francia pioniere ad indovini, consultando le carte, anche quest'anno hanno predetto i prossimi destini del mondo: i franco-inglesi vincranno. Egregio Daidier, non vi fidate: oggi le... carte son così imbrogliate!

* Nessuna novità: col da un mass Mosca compendia i suoi comunicati è chiaro: lungo il fronte finlandese i bolscevichi mandano ammassati, ad ammassarli, prima, ora li piovono. Niente di nuovo, in fondo, hanno ragione.

Per riformare in modo più spedito l'armata rossa, inalterabilmente tutto il bestione, in Russia, è trasferito dai vari centri verso l'occidente. Tutto, davvero? Allora, un fatto è certo: presto il Cremlino diverrà deserto.

L'isola
del sole

IN SICILIA

potete trascorrere
l'inverno in un clima
primaverile

TAORMINA · PALERMO
SIRACUSA · AGRIGENTO
con la confortevole ospitalità dei
loro grandi alberghi Vi attendono

RIDUZIONI FERROVIARIE

Contrariamente alle voci diffuse, gli Alberghi « S. Domenico » di Taormina, « Villa Politi » di Siracusa, « Del Terzilli » di Agrigento e gli altri grandi Alberghi della Sicilia sono aperti per tutta la stagione invernale.

POSSIAMO AFFRONTARE I RIGORI DELL'INVERNO



... GRAZIE A

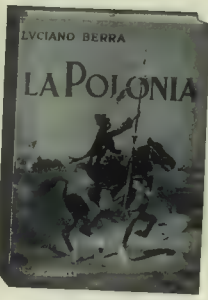
LA PASTICCA DEL RE SOLE

FARMACO SOVRANO CONTRO LA TOSSE DI SQUISITO SAPORE

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



NOVITÀ GARZANTI



LA POLONIA NON È MORTA FINCHÉ NOI
VIVIAMO. (Canto della legione ucrainiana)

LUCIANO BERRA LA POLONIA

Con 200 fotografie

L. 25

Questo libro, scritto con appassionato amore di verità da chi ha profonda conoscenza della Polonia per avervi a lungo soggiornato, è un fervido omaggio alla grandezza di un Paese e di un popolo che la tragedia recente ha portato in primo piano nell'attuale tormentatissima Europa. La Polonia è qui raccontata nei tangibili aspetti della sua storia fulgidissima, nelle caratteristiche del suo popolo pastore ed eroico, romantico e generoso, fedelissimo ai tradimenti, festoso di canti e danze, pittoresco, nelle angolari bellezze del suo paesaggio che si distende vario e multiforme dalle asprezze del Carpat alla breve marina del Baltico.

Il valore dell'interessantissimo volume è accresciuto dalla signorilità della veste tipografica e dalla ricchezza delle bellissime illustrazioni che lo corredano.



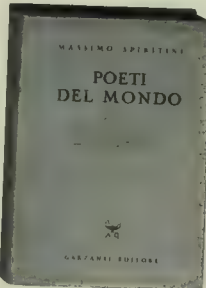
GRANDE ROMANZO NORVEGESE. PREMIATO.
TRADOTTO, VENDUTO A MILIONI DI COPIE

HAARON BUGGE MAHRT NELLA TORMENTA

Traduzione di Bruno Ducati

L. 12

Romanzo tipicamente rappresentativo della letteratura norvegese contemporanea, *Nella tempesta* svolge in lineare semplicità il dramma di un uomo che vive sotto l'incubo ossessivo di un delitto non commesso, ma di cui si sente moralmente responsabile il dramma che trova, alla fine, la sua soluzione in un pieno ritorno della loro redenzione nella coscienza ottenebrata. L'eterno ritmo della vita nei paesi nordici, dominata da quei fatali alternarsi di naturali apparenze, che ora immerge gli animi in gelido torpore d'una abulica rassegnazione e di un'angoscia senza fine, ora li tuffa e li lancia in una frenetica lotta per la luce, la dannazione e la redenzione. *Nella tempesta* è stato premiato al Gran concorso del romanzo norvegese e, tradotto in diverse lingue, ha ottenuto dovunque un clamoroso successo di pubblico e di critica.



UN'OPERA CHE COSTITUISCE DA
SOLA UNA PICCOLA BIBLIOTECA

MASSIMO SPIRITINI POETI DEL MONDO

Rilegato in piena tela, di pag. 580 L. 25

È il sinfoniale lirico, il coro dei cori della moderna poesia universale; voci, contrastanti poetiche di tutte le letterature; ricca, magnifica rassegna di canti dove ogni popolo (e non dozzina), dove ogni autore (e non centinaia), si presenta con le sue più vive e particolari caratteristiche. Temi, motivi, accenti — romantici in Francia, sentimentali in Germania, serafici in Bretagna, pastorali nelle Fiandre, pacifici in Scandinavia, mesentati in Polonia, bucolici in Romania, elegiaci in Armenia, sempre originali si alternano e si susseguono arte, da un solo autentico poeta si fondono in un istante così armonioso ed organico da far quasi pensare all'opera di un unico poeta dal quale tutti sarà tratto come un sì, di tanto in tanto, e conservato tra i volumi di consultazione come un inimitabile prontuario d'arte e di suggestione universale.

TUTTA L'ANIMA E L'ARTE DI GRAZIA DELEDDA

NELLA ZOJA GRAZIA DELEDDA

LIRE QUINDICI

Agli innumerevoli lettori dell'insigne scrittrice sarda, per la quale viva e persistente è ancor oggi l'universale ammirazione e acceso interesse della critica contemporanea, ritorna l'interessante pubblicazione di questo serio e appassionato studio biocritico di Nella Zoja, in cui è compiutamente rivelata, attraverso l'umanissimo racconto della vita e l'analisi accurata dell'opera, il mistero dell'anima e dell'arte di Grazia Deledda.



Invitando vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de *L'Illustrazione Italiana*, sconto del 10%, sul prezzo di copertina, franco di porto.

GNAC RENE' BRIA

Gr. Premio Giussano, la Coppa d'Oltremare a Napoli e la Coppa della Libia a Ferrara, tutte riservate a professionisti. Il Giro d'Italia è stato riportato al periodo più conveniente — 19 maggio-9 giugno — e il Giro del Tre Mari si svolgerà dal 26 settembre al 13 ottobre. Il campionato italiano dilettanti, Coppa Felice Tassoni, sarà preceduto da gare selettive che si svolgeranno il 2 e il 16 giugno. I campionati su pista per professionisti e dilettanti si svolgeranno in tre successive prove a Genova il 16 giugno, a Bologna il 23 giugno e a Milano il 30 giugno. Infine i campionati allievi, nascondendo a inseguimento si svolgeranno a Milano il 29-30 marzo.

• **Ippica.** Le iscrizioni al Grande Premi di Allevamento del 1941 in Inghilterra, chiudasi la scorsa settimana, hanno rivelato una sorprendente riduzione nel numero dei puledri iscritti nei confronti delle iscrizioni degli anni precedenti. Difatti soltanto 211 cavalli sono stati iscritti al Derby contro i 346 iscritti nel 1940; si tratta dunque di una riduzione del 40%. Il numero delle puledri iscritte alla Oaks è sceso da 302 a 194; il St. Leger, che normalmente raccoglie 400 nominativi, ne ha raccolti soltanto 184. Le due mila ghinee e le mille ghinee figurano all'ultimo posto con rispettivamente 192 e 168 nominativi. Vale ancora la pena di ricordare che Khan puledro dell'Alza Khan è iscritto ai classici del 1941.

• **Tennis.** È in atto un gruppo di maestri di tennis alla dipendenza della presidenza federale. Tutti i maestri di tennis recentemente diplomati e quelli che in seguito otterranno lo stesso riconoscimento federale ne faranno obbligatoriamente parte. Il maestro Ernesto Alderi di Bologna è stato nominato il maestro della categoria. — Proseguono le trattative fra la Federazione italiana e quella tedesca per la conclusione di un incontro Italia-Germania da effettuarsi nella prossima primavera. Come sede è prevista Roma e in tal caso lo svolgimento della gara avrebbe luogo nella seconda quindicina di aprile.

• **Pugilato.** Nell'eventualità che gli Stati U-

nni non accettino di organizzare nel prossimo mese di maggio i Campionati mondiali dilettanti, la Federazione italiana sarebbe disposta a far svolgere l'importante manifestazione. In questo caso i Campionati si svolgerebbero a Roma e la loro durata durerebbe quattro giorni.

• **Motorismo.** In occasione dell'E 42 si svolgerà a Roma, nel nuovo granioso ipodromo, una manifestazione aeronautica a carattere mondiale. È stato anche stabilito che per quell'epoca sarà organizzata una crociera internazionale per tutti i tipi di imbarcazioni a motore con traguardo finale a Roma in occasione della manifestazione suddetta. — All'Aifa Roma si è attualmente lavorando attorno a due tipi di macchine — una 1200 dodici cilindri e una tre litri — che hanno già dato nelle brevi prove ufficiali una soddisfacente.

Si apprende intanto che Giuseppe Farina ha firmato il contratto che lo lega anche per la prossima stagione alla Lancia.

• **Viale.** Le Regate Internazionali di Genova indette dalla Sede Centrale del R. V. C. I sono state annunciate con l'approvazione della Presidenza della Regia Fregatone Italiana della Vea per i giorni dal 14 al 21 aprile 1940-XVII. Dette regate sono riservate alle serie internazionali 5 e 6 metri e stile.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

• Nell'anniversario del discorso del 3 gennaio, il Duce ha inaugurato il Centro di propaganda politica per i giovani.

• Le visite di leva per i giovani della classe 1921 hanno avuto inizio sin dal 2 gennaio corrente ed è stato stabilito che anche i prearruolati di detta classe saranno sottoposti a visita dai Consigli provinciali e dalle Commissioni Mobili di Leva del R. Esercito durante le medesime sedute nelle quali verranno visitati i premilitari della leva di terra della stessa classe. Pertanto tutti i prearruolati della classe 1921 dovranno rendersi alla chiamata di cui all'appello precepto personale loro inviato da parte delle autorità competenti.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA MILANO

CAPITALE L. 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO
RISERVA LIRE 155.000.000

AL 25 MARZO 1939 XVII



SENAPÉ DIANA



LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Anagramma diviso (6+4=10)

TORNARE A LA NATURA

Oh come si respira,
allor che finalmente
fuor da le mura della gran città
in alto sotto il sol lucente
senza confine alcuno, il guardo ammira
d'un paradiso ciel immensità!

Chi mai che cosa sia
l'arcano che si cela
in tal respiro esprimere potrà?
Forse un poeta con la sua poesia,
Forse un pittore sopra la sua tela,
o d'un cantor la musicalità?

Chi vive sopra i monti
a sorvegliare il grigio,
fedele ad usi delle prime età,
solo forse conosce a le sue fonti
della natura una profonda legge:
viver la vita con semplicità.

Frase anagrammata

GUERRA RUSSO-FINNICIA

Na, oco ocoo oooooooooo non scompen
l'algido clima della lor regione,
ma sempre nel calor della battaglia,
o oooooooooo o ocoo e la mitraglia
col rite al labbro e con la Patria in core,
fulgido esempio d'epico valore!

Indovinello

IO SON FATTA COSÌ

Aven la coda verde e il capo bianco
con un ciuffetto di capelli appena,
allor ch'io fui strappata
di mia madre dal seno.
Perché la coda? e il ciuffetto puranco?
Ma conservai la piena
forza del mio cuore inalterata.
E... attenti! - non ho armi, né veleno
e non è il caso dir; *Noli me tangere*;
ma... posso farvi piangere.

Il Duca Borsò

Incastro (XXXXXXX)

PREGHIERA

O santa madre da la dolce Vergine,
perché dal morbo ascerbo tu mi liberi,
a te una prece pria del salmo recito.

Alceo

Anagramma (7+3)

DEGRADAZIONE

Con questo radicale cambiamento
le cose vanno con la testa in giù;
star sotto il rischio in pena e patimento
è cosa vil che non sopporto più.

Cene della Chiterra

U

Il Lupino

SOLUZIONI DEL N. 52

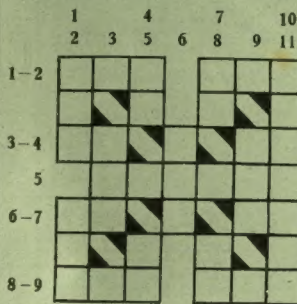
1. L'oggi. - 2. CARATTERE. - 3. Sinfonia = si, fa, sol, -
4. Riva, riva. - 5. Cusco = sacco. - 6. L'altro = cartello. -
7. Chianti = antichi. - 8. con-vento (non-di-tram-tra-?) =
convento di frati.

Premiato: C. Parentin, Trieste.

Nazio

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un
sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul ca-
talogo della Casa Gerzani. Le soluzioni devono essere in-
viati non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA SILLABICO



Orizzontali

1. Scrivono per l'appuntamento.
2. Vigili del fuoco.
3. Cause di risentimento.
4. Camminatori in gamba.
5. Stato maggiore.
6. Un'altra maschia di ricordi cari.
7. Uomini d'azione.
8. Somma riscossa.
9. Un incidente doloroso.

Verticali

1. Credente popolare.
2. Per nomi capi.
3. Disposizione a grappolo.
4. Su cui ci si medita.
5. Ragione corporativa.
6. Fatto per chiasso.
7. Le gioie del patrimonio.
8. Oscure minacce.
9. Vizio coniare.
10. Le tracce d'una istituta.
11. Segreti sotto chiave.

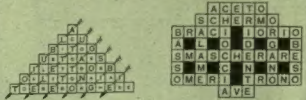
Il Bulgaro

Ogni settimana, sarà assegnato tra i solutori un premio di
L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Gerzani.
Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni
dalla data di questo fascicolo.

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schena inedito e non più di 13 quadrati
per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte
le definizioni, in versi, indicare nome, cognome, motto e indirizzo
per l'eventuale conferimento del premio di L. 30. A parità di
merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverbo un gioco di
tipo vario (cassellario, anagrammi ad acrostico, ecc.) idoneo alla
pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEL N. 52



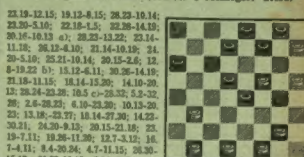
Premiato: G. Moschini, Padova.

Nazio

D A M A

PARTITA GIOCATA A BOLOGNA

fra i signori A. Proni (Bianco) e Mazzonari (Nero)



23.12-12.15; 19.13-8.15; 22.22-19.14;
23.20-13.15; 22.16-15; 22.20-14.19;
20.16-10.13; c; 22.23-12.22; 22.14-
11.18; 22.12-4.19; 21.14-10.15; 24.
19-11.19; 23.21-10.14; 20.15-2.6; 12.
8-19.22 b; 11.12-4.11; 20.20-14.19;
21.16-11.15; 18.16-15.20; 14.19-20.
12; 22.24-23.28; 19.5 c-23.32; 5.5-20.
20; 2.6-23.23; 6.19-23.20; 10.13-20.
22; 12.19-22.17; 18.14-27.26; 14.22-
30.21; 24.20-9.19; 20.15-21.19; 22.
19-7.11; 19.26-11.26; 12.7-3.12; 16.
7-4.11; 24.20-34; 4.7-11.15; 20.30-
15.19; 22.27-12.17; 7.11-11.21; 11.
15-19.22; 15.19-21.26; 27.30-18.21; 29.25-22.27; 30.23-21.18; 22.27-
18.21; 19.22-26.29; 27.30-21.17; 30.26-17.13; 22.27 ecc. Il B. vince.

a) Mossa debole che porta alla perdita di un pezzo e inasprisce la posizione: la mossa corretta qui è 14.14.

b) Mossa inconsiderata che decide la vittoria per il bianco; all'inverso il cambio 6.11-X 3.10 sviluppa una linea di gioco molto più forte e delinea una patita promettevole ancora.

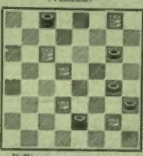
c) 10.5-X 12.3 invece di 10.5, avrebbe deciso prima la vittoria per il bianco.

A. Gerzani.

PROBLEMI

(a premio)

N. 5 di Giuseppe Olivio (Venezia)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

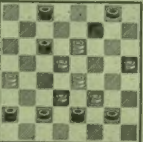
N. 6 di Vittorio Gentili (Ariccia) (Simmetrico)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

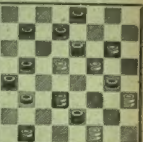
(non a premio)

N. 7 di Ornello Campetelli (S. Gimignano)



Il Bianco muove e vince in 6 mosse.

N. 8 di Agostino Gentili (Roma)



Il Bianco muove e vince in 6 mosse.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 52

N. 201 di A. Gallico: 1.5; 30.6; 6.13; 15.13;
N. 202 di V. Gentili: 14.19; 22.21; 31.13; 24.13;
N. 203 di A. Volpicelli: 12.25; 14.16; 29.5; 3.28;
N. 204 di G. Palino: 10.6; 1.7; 22.15.22; 7.11; 11.18; e vince.
e) 23.14; 6.11; 7.3; 3.12 e vince.

NOTIZIARIO

Martina. - L'organo della F.N.D.I. La Voce di Mantova pubblica l'elenco del Concorso problemistico indetto dal Popolaro Bolognese di Scacchi e Dama. Eccone il riassunto: 1° Vincitore assoluto Maurizio Telo di Anzio (Mantova); 2° Giuseppe Castelli di Livorno; 3° Imola Beltracchi. Un plauso al camerata Telo col quale il conigliatore per la vittoria conquistata e così pure col Castelli, secondo vincitore, nostri arditi collaboratori.

Il Concorso molto bene riuscito, sia per numero di lavori presentati, sia per la originalità e bellezza dei problemi è stato diretto dal camerata Bartolomeo Foracchi di Livorno, che è una vera compagna che non ha rivali.

a. p.

(Vedi alla pagina seguente la rubrica Scacchi e Dama)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talonetto, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 15, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 2
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Cruciverba N. 2
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Dama N. 2
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Scacchi N. 2

Problema N. 514
M. GRUNFELD
(Barner Schachverein, 1904)
3° Premio ex-aequo



Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 515
C. HANVELD
(Brisbane Courier, 1912)
2° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

519 Partita Kat-Indiana
10° Torneo delle Nazioni
2° Coppa Hamilton Russell
Buenos Aires, agosto-settembre 1939
C. de Ronde
(Paletina)

1. d4	C86	18. Td1	Ac6
2. c4	C23	19. Cx3	Cx3
3. e4	Ag7	20. Ne2	Ad5
4. Af3	C24	21. Cx3	Ax3
5. Ag5	C24	22. Tc1	Af7
6. Tc1	C23	23. Cx3	Ac4
7. Tc3	C23	24. Rf3	Ad5
8. c4	Dd5	25. Cx3	Ax3
9. Af3	Dd5	26. Rf3	Ad5
10. Af3	Dd5	27. Tc1	Af7
11. Rf3	Dd5	28. Tc1	Af7
12. Af3	Dd5	29. Tc1	Af7
13. Af3	Dd5	30. Tc1	Af7
14. Tc1	Dd5	31. Tc1	Af7
15. Af3	Dd5	32. Tc1	Af7
16. Tc1	Dd5	33. Tc1	Af7
17. Dd5	Dd5	34. Tc1	Af7
18. Dd5	Dd5	35. Tc1	Af7
19. Dd5	Dd5	36. Tc1	Af7
20. Dd5	Dd5	37. Tc1	Af7
21. Dd5	Dd5	38. Tc1	Af7
22. Dd5	Dd5	39. Tc1	Af7
23. Dd5	Dd5	40. Tc1	Af7
24. Dd5	Dd5	41. Tc1	Af7
25. Dd5	Dd5	42. Tc1	Af7
26. Dd5	Dd5	43. Tc1	Af7
27. Dd5	Dd5	44. Tc1	Af7
28. Dd5	Dd5	45. Tc1	Af7
29. Dd5	Dd5	46. Tc1	Af7
30. Dd5	Dd5	47. Tc1	Af7
31. Dd5	Dd5	48. Tc1	Af7
32. Dd5	Dd5	49. Tc1	Af7
33. Dd5	Dd5	50. Tc1	Af7
34. Dd5	Dd5	51. Tc1	Af7
35. Dd5	Dd5	52. Tc1	Af7
36. Dd5	Dd5	53. Tc1	Af7
37. Dd5	Dd5	54. Tc1	Af7
38. Dd5	Dd5	55. Tc1	Af7
39. Dd5	Dd5	56. Tc1	Af7
40. Dd5	Dd5	57. Tc1	Af7
41. Dd5	Dd5	58. Tc1	Af7
42. Dd5	Dd5	59. Tc1	Af7
43. Dd5	Dd5	60. Tc1	Af7
44. Dd5	Dd5	61. Tc1	Af7
45. Dd5	Dd5	62. Tc1	Af7
46. Dd5	Dd5	63. Tc1	Af7
47. Dd5	Dd5	64. Tc1	Af7
48. Dd5	Dd5	65. Tc1	Af7
49. Dd5	Dd5	66. Tc1	Af7
50. Dd5	Dd5	67. Tc1	Af7
51. Dd5	Dd5	68. Tc1	Af7
52. Dd5	Dd5	69. Tc1	Af7
53. Dd5	Dd5	70. Tc1	Af7
54. Dd5	Dd5	71. Tc1	Af7
55. Dd5	Dd5	72. Tc1	Af7
56. Dd5	Dd5	73. Tc1	Af7
57. Dd5	Dd5	74. Tc1	Af7
58. Dd5	Dd5	75. Tc1	Af7
59. Dd5	Dd5	76. Tc1	Af7
60. Dd5	Dd5	77. Tc1	Af7
61. Dd5	Dd5	78. Tc1	Af7
62. Dd5	Dd5	79. Tc1	Af7
63. Dd5	Dd5	80. Tc1	Af7
64. Dd5	Dd5	81. Tc1	Af7
65. Dd5	Dd5	82. Tc1	Af7
66. Dd5	Dd5	83. Tc1	Af7
67. Dd5	Dd5	84. Tc1	Af7
68. Dd5	Dd5	85. Tc1	Af7
69. Dd5	Dd5	86. Tc1	Af7
70. Dd5	Dd5	87. Tc1	Af7
71. Dd5	Dd5	88. Tc1	Af7
72. Dd5	Dd5	89. Tc1	Af7
73. Dd5	Dd5	90. Tc1	Af7
74. Dd5	Dd5	91. Tc1	Af7
75. Dd5	Dd5	92. Tc1	Af7
76. Dd5	Dd5	93. Tc1	Af7
77. Dd5	Dd5	94. Tc1	Af7
78. Dd5	Dd5	95. Tc1	Af7
79. Dd5	Dd5	96. Tc1	Af7
80. Dd5	Dd5	97. Tc1	Af7
81. Dd5	Dd5	98. Tc1	Af7
82. Dd5	Dd5	99. Tc1	Af7
83. Dd5	Dd5	100. Tc1	Af7

Il Bianco abbandona

518 Partita Di Donna
10° Torneo delle Nazioni
2° Coppa Hamilton Russell
Buenos Aires, agosto-settembre 1939
V. Petey
(Lettonia)

1. e4	as	20. a3	Dd8
2. c4	as	21. Tc1	Ad8
3. e4	as	22. Tc1	Ad8
4. Af3	as	23. Tc1	Ad8
5. Af3	as	24. Tc1	Ad8
6. Af3	as	25. Tc1	Ad8
7. Af3	as	26. Tc1	Ad8
8. Af3	as	27. Tc1	Ad8
9. Af3	as	28. Tc1	Ad8
10. Af3	as	29. Tc1	Ad8
11. Af3	as	30. Tc1	Ad8
12. Af3	as	31. Tc1	Ad8
13. Af3	as	32. Tc1	Ad8
14. Af3	as	33. Tc1	Ad8
15. Af3	as	34. Tc1	Ad8
16. Af3	as	35. Tc1	Ad8
17. Af3	as	36. Tc1	Ad8
18. Af3	as	37. Tc1	Ad8
19. Af3	as	38. Tc1	Ad8
20. Af3	as	39. Tc1	Ad8
21. Af3	as	40. Tc1	Ad8
22. Af3	as	41. Tc1	Ad8
23. Af3	as	42. Tc1	Ad8
24. Af3	as	43. Tc1	Ad8
25. Af3	as	44. Tc1	Ad8
26. Af3	as	45. Tc1	Ad8
27. Af3	as	46. Tc1	Ad8
28. Af3	as	47. Tc1	Ad8
29. Af3	as	48. Tc1	Ad8
30. Af3	as	49. Tc1	Ad8
31. Af3	as	50. Tc1	Ad8
32. Af3	as	51. Tc1	Ad8
33. Af3	as	52. Tc1	Ad8
34. Af3	as	53. Tc1	Ad8
35. Af3	as	54. Tc1	Ad8
36. Af3	as	55. Tc1	Ad8
37. Af3	as	56. Tc1	Ad8
38. Af3	as	57. Tc1	Ad8
39. Af3	as	58. Tc1	Ad8
40. Af3	as	59. Tc1	Ad8
41. Af3	as	60. Tc1	Ad8
42. Af3	as	61. Tc1	Ad8
43. Af3	as	62. Tc1	Ad8
44. Af3	as	63. Tc1	Ad8
45. Af3	as	64. Tc1	Ad8
46. Af3	as	65. Tc1	Ad8
47. Af3	as	66. Tc1	Ad8
48. Af3	as	67. Tc1	Ad8
49. Af3	as	68. Tc1	Ad8
50. Af3	as	69. Tc1	Ad8
51. Af3	as	70. Tc1	Ad8
52. Af3	as	71. Tc1	Ad8
53. Af3	as	72. Tc1	Ad8
54. Af3	as	73. Tc1	Ad8
55. Af3	as	74. Tc1	Ad8
56. Af3	as	75. Tc1	Ad8
57. Af3	as	76. Tc1	Ad8
58. Af3	as	77. Tc1	Ad8
59. Af3	as	78. Tc1	Ad8
60. Af3	as	79. Tc1	Ad8
61. Af3	as	80. Tc1	Ad8
62. Af3	as	81. Tc1	Ad8
63. Af3	as	82. Tc1	Ad8
64. Af3	as	83. Tc1	Ad8
65. Af3	as	84. Tc1	Ad8
66. Af3	as	85. Tc1	Ad8
67. Af3	as	86. Tc1	Ad8
68. Af3	as	87. Tc1	Ad8
69. Af3	as	88. Tc1	Ad8
70. Af3	as	89. Tc1	Ad8
71. Af3	as	90. Tc1	Ad8
72. Af3	as	91. Tc1	Ad8
73. Af3	as	92. Tc1	Ad8
74. Af3	as	93. Tc1	Ad8
75. Af3	as	94. Tc1	Ad8
76. Af3	as	95. Tc1	Ad8
77. Af3	as	96. Tc1	Ad8
78. Af3	as	97. Tc1	Ad8
79. Af3	as	98. Tc1	Ad8
80. Af3	as	99. Tc1	Ad8
81. Af3	as	100. Tc1	Ad8

Il Nero abbandona

SCACCHI

Torneo di Budapest
Torneo magistrale svoltosi a Budapest dal 21 ottobre al 2 dicembre 1939.

CLASSIFICA	punti	su	11
1. Balla	8	11	
2. Denes	7	11	
3. Hengst	6	11	
4. Hengst	6	11	
5. Sterk	5	11	
6. Sterk	5	11	
7. Sterk	5	11	
8. Sterk	5	11	
9. Sterk	5	11	
10. Sterk	5	11	
11. Sterk	5	11	
12. Sterk	5	11	
13. Sterk	5	11	
14. Sterk	5	11	
15. Sterk	5	11	
16. Sterk	5	11	
17. Sterk	5	11	
18. Sterk	5	11	
19. Sterk	5	11	
20. Sterk	5	11	
21. Sterk	5	11	
22. Sterk	5	11	
23. Sterk	5	11	
24. Sterk	5	11	
25. Sterk	5	11	
26. Sterk	5	11	
27. Sterk	5	11	
28. Sterk	5	11	
29. Sterk	5	11	
30. Sterk	5	11	
31. Sterk	5	11	
32. Sterk	5	11	
33. Sterk	5	11	
34. Sterk	5	11	
35. Sterk	5	11	
36. Sterk	5	11	
37. Sterk	5	11	
38. Sterk	5	11	
39. Sterk	5	11	
40. Sterk	5	11	
41. Sterk	5	11	
42. Sterk	5	11	
43. Sterk	5	11	
44. Sterk	5	11	
45. Sterk	5	11	
46. Sterk	5	11	
47. Sterk	5	11	
48. Sterk	5	11	
49. Sterk	5	11	
50. Sterk	5	11	
51. Sterk	5	11	
52. Sterk	5	11	
53. Sterk	5	11	
54. Sterk	5	11	
55. Sterk	5	11	
56. Sterk	5	11	
57. Sterk	5	11	
58. Sterk	5	11	
59. Sterk	5	11	
60. Sterk	5	11	
61. Sterk	5	11	
62. Sterk	5	11	
63. Sterk	5	11	
64. Sterk	5	11	
65. Sterk	5	11	
66. Sterk	5	11	
67. Sterk	5	11	
68. Sterk	5	11	
69. Sterk	5	11	
70. Sterk	5	11	
71. Sterk	5	11	
72. Sterk	5	11	
73. Sterk	5	11	
74. Sterk	5	11	
75. Sterk	5	11	
76. Sterk	5	11	
77. Sterk	5	11	
78. Sterk	5	11	
79. Sterk	5	11	
80. Sterk	5	11	
81. Sterk	5	11	
82. Sterk	5	11	
83. Sterk	5	11	
84. Sterk	5	11	
85. Sterk	5	11	
86. Sterk	5	11	
87. Sterk	5	11	
88. Sterk	5	11	
89. Sterk	5	11	
90. Sterk	5	11	
91. Sterk	5	11	
92. Sterk	5	11	
93. Sterk	5	11	
94. Sterk	5	11	
95. Sterk	5	11	
96. Sterk	5	11	
97. Sterk	5	11	
98. Sterk	5	11	
99. Sterk	5	11	
100. Sterk	5	11	

Soluzioni e Solutori del N. 50
Problema N. 784 - 1. Cf-c3.
Problema N. 785 - 1. Dd-c4.
Problema N. 786 - 1. Cf-c3.
Problema N. 787 - 1. Cf-c3.

Croce F., Trapani - Bianchi B. Verona - Zentili E. G. Marzulli (Trapani) - Mayer I., Milano - Marzulli G. Marzulli (Napoli) - Ceppi G. Milano - Fieschi A. Imola (Bologna) - Fieschi A. Imola (Bologna) - Tardani M., Milano - G. Fieschi

Le soluzioni devono pervenire alla Rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo e devono essere inviate soltanto su cartolina postale, per i cartoncini formati cartolina, per i problemi in due mosse si sufficiente mettere la sola mossa chiave, per i problemi in tre o più mosse, studi, ecc. occorre invece indicare la soluzione completa. Per i solutori ammessi a sottoporli materialmente due problemi in tre o più mosse, studi, ecc. quelli editi dalla Casa Garzanti.

516 Partita Di Donna
Torneo di Natale - Principale
Milano, dicembre 1939
G. Ferrante
E. Napoli

1. d4	C86	18. Td1	Ac6
2. c4	C23	19. Cx3	Cx3
3. e4	Ag7	20. Ne2	Ad5
4. Af3	C24	21. Cx3	Ax3
5. Ag5	C24	22. Tc1	Af7
6. Tc1	C23	23. Cx3	Ac4
7. Tc3	C23	24. Rf3	Ad5

ZUPPA CIALLA. - Quella bellissime zuppe con la polpa colorata, dal sole ci forniscono la possibilità di fare provviste con, tra cui questa zuppa.

Levate la polpa e circa 400 grammi di zucca (di solito sono enormi) e tagliatela in tanti pezzetti ai quali forate dare un buco in acqua (poco) salata. In un quarto d'ora al più vedrete che la polpa si è ammorbida. Allora, levate dal fuoco, sgrondate, e passateli nel mortello. A quella polpetta unite un paio di bicchieri di latte. Amalgamate bene, poi rimettete a fuoco, pastate, mettete un pizzico di pepe, aggiungete un altro po' di latte, abbassate il fuoco, e lasciate cuocere lentamente per circa ventiquattro minuti. A metà cottura, buttate nella zuppa un uovo o due di riso.

Cotte che sia, condite con abbondante parmigiano grattugiato e servite.

ARROSTO DI CONIGLIO. - Vi sono mille modi di allevare la carne di coniglio, e come per il pollo, un coniglio giovane va trattato diversamente da uno vecchio. Un coniglio deve avere 7-8 mesi per avere un po' di carne indosso. Pulite e lavate bene il vostro coniglio e rivolgetelo un momento in un panno mentre acciuga. Stregnetelo tutto con un lenzuolo o dia, se occorre, in modo che la carne sia penetrata dal sugo del limone. Di nuovo rivolgetelo in un panno e lasciatelo stare per due o tre ore.

Cianno il momento di farvi cuocere, tagliatelo in quattro o in sei pezzi, e fatelo rosciare in un tegame con poco olio e parecchio lardo tagliato e stirtti un po' grossi e lunghi. Questo deve cuocere a fuoco vivo, in modo che prenda colore. Salate, mettete un pizzico di pepe e rimpoliate bene i pezzi di coniglio affinché siano tutti ugualmente colorati, poi abbassate il fuoco, per continuare lentamente la cottura. Versatevi un cucchiaino da minestra di burro aceto, macerato, aggiungete quattro o cinque acciughe bene lavate e perstate nel mortello. Sempre a fuoco lento, cotestate i pezzi del coniglio bollendo che abbiano ad assorbire l'aceto. Se vi pare troppo secco (non succederà se avete messo abbastanza lardo) irrorate con un cucchiaino di brodo, tenendo però presente che il coniglio non deve essere un "umido", ma soltanto un bell'arrostito morbido! Cotto che sia servitelo con la salsa accompagnandolo in tavola con una bella insalata di radicchio di Treviso (rosso) condita con olio e limone, e patate e peperoni, o patate di una maionese leggera, coperta di noci tritate finemente.

FORMATO TRICOLORE. - Lessate, o, meglio, fate cuocere in una grande pentola d'acqua e moltissimo sapone, un chilogrammo di spinaci. Mettete il coperchio alla pentola quando l'acqua bolle. Li soffrite subito conti. Allora strizzateli per bene in un panno dopo averli sgrondati e passateli al setaccio. D'altra parte lessate un cinque o sei belle carote in acqua salata, e, come sono cotte, passatele allo staccio, lasciate un momento da parte il passato rosso, ed intanto preparate rapidamente in un te-

BOTTEGA DEL CHIOTTONE



Prezno

Zuppa "Gialla"
Arrosto di Coniglio
Insalata; radicchio di Treviso
Sformato Tricolore
Pasticcio Dolce di Mele

Vini: Soave bianco - Valpelle rosò
Liquori: Anesone Triduo - Kummel Luxardo

cuore, a fuoco basso, un grosso pezzo di burro (come un uovo cotto) che avvolgete attorno ad un po' di farina, tanta quanta ne assorbirà il burro, mentre macerata e versata nel composto tanto latte quanto occorrerà per ottenere una vellutata beccamella. Sceliate, mettetevi un cucchiaino di parmigiano grattugiato, condimentate bene, e quando vi vedrete daziani un bel veluto bianco levate la nata dal fuoco ed unitei due tuorli d'uovo e le due chiare montate a neve.

Ritornate ai nostri pastizzi, e mettete un tuorlo o due in quello di spinaci, e le relative chiare montate a neve, ed un altro tuorlo con chiara montata in quello di carote. Spalmate di burro uno stamppo liscio, spolverate con pane grattugiato, e versatevi il passato verde. Schiacciate leggermente, ed mettetelo, il pasticcio nello stampo, e ricopritelo con uno strato della stessa beccamella bianca. Lasciate stare un momentino (15 minuti) e poi versate il passato verde.

Mettete ora a cuocere in un tegame contenente acqua calda, dove dovrà cuocere bene per una buona mezz'ora. Assicuratevi della cottura e servite accompagnando in tavola con una salsa di burro fuso. Avrete così uno sformato tricolore e squallito.

PASTICCIO DOLCE DI MELE. - Non occorre avere delle ricette per questo - tanto la metà non si vedranno - ma occorre invece un poco di pazienza - ed una buona macerazione delle sfoglie. Prendete 150 grammi di farina doppia zero, che quale mescolerete un pizzico di sale, mettendo la farina e possetto sull'acqua di pasta. Lavoratela con 80 grammi di burro, (sempre col polsiccio) e con olio d'oliva, ed insaldate per amalgamare i due ingredienti ed uniteli poco acqua tiepida. Levate con compasso, poi stendete la sfoglia col mattarello, e piegatela in tre per il lungo, stendete, piegate in tre per il largo, e coprite con un panno di bendo, e lasciate posare per mezz'oretta. Stendete di poi nuovamente, piegate ancora in tre per un verso, stendete, piegate in tre per l'altro, e coprite di nuovo con un panno. Pelate le mele e tagliatele a sottili fettine. Mettete le metà di queste fettine sul fondo di un tegame di terracotta o pirella, e copratele, ma abbondantemente, di zucchero in polvere, conditele di pezzetti di burro grandi come una piccola salsiccia.

Ai questo mettete l'altre metà delle fettine, copratele di nuovo con zucchero, conditele di burro, ed infine irrorate copiosamente con 100 grammi di cognac. Stendete di nuovo la vostra sfoglia, dandole la forma e circonferenza del vostro tegame di pirella, ma facendo la sfoglia più piccola di pochissimo (due, tre mm.). Forate questo disco di pasta più o più volte con la forchetta, infate ricoprirne le mele. Fate una puntellatura di penna su questo coperchio, ed annodate a fuoco caldo. Lasciate cuocere mezz'ora circa (bisogna regolare e tenere d'occhio il tegame). Levate dal fuoco, e posate il tegame nel fornello (richiuso ed acceso bene) finché il liquido che si è formato sul fondo prende odore di zucchero caramellato. Rimettete il forno per 5 minuti ancora, la pasta avrà tutto da guadagnare. E servite ben caldo.

Bice Visconti

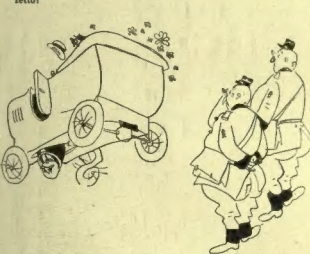
ROSSO GUITARE

BACI SENZA TRACCE
Modello basso L. 27. - Medio L. 35. - Campione L. 38.
Laboratorio USELINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO



Alle due dopo mezzanotte.

— Ma come, cara, a quest'ora dormi di già? Vedi come succede quando si beve troppo? Bisogna correre a buttarsi nel letto!



Capogolimenti.

— E poi? E poi? E poi?

— Certamente. Era un ciclista con un giacchettino di cuoio!

ARGENTERIA GALACCHÈ

VIA MANZONI 7 MILANO TELEFONO 84943

TUTTA L'ARGENTERIA PER LA CASA BELLA

VITE DEI

SOMMI SCRITTORI

BAUDELAIRE

di A. PELLEGRINI

L. 15

DANTE

di T. GALLARATI-SCOTTI

Seconda edizione ampliata

L. 20

FOSCOLO

di A. DE DONNO

L. 15

LEOPARDI

di R. WEISS DI LODRONE

L. 12

Di prossima pubblicazione:

ALESSANDRO PETOFI

di A. DE MARASSOVICH

TOLSTOI

di F. PORCHÉ

GARZANTI - EDITORE

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo, 10, riceverete il volumi Trecento di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

BE FOR

DELIZIE INEBRIANTI
PROFUMERIA SATININE - MILANO



Radiocorrotti coraggiosi.

— Lo scoppietto che voi sentite, gentili ascoltatori, è prodotto dalle punte dei miei baffi che cominciano a bruciare...

Perdete i capelli?

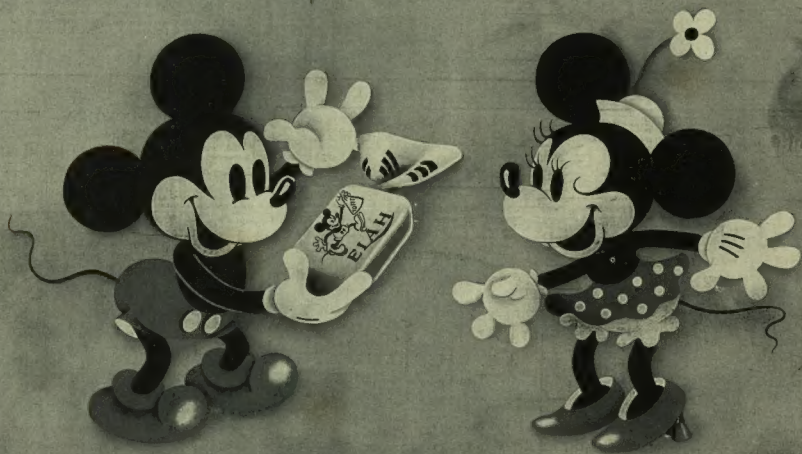
BULBOCAPILLINA

a base vitaminica

È il nuovo ritrovato di grande efficacia e massima garanzia contro la caduta dei capelli, la forfora, seborrea, pruriti, ecc. Consigliato dal più noti medici specialisti.

Nelle migliori Farmacie e Profumerie - Pubblicazione gratuita al LABORATORIO RICERCHE BIOCHEMICHE - MILANO
UFF. TIAZZA DUOMO, 19

TOFFE TOPOLINO



il bonbon di fama mondiale

EIAH

BONBON CARAMELLE TOFFE

© 1954 EIAH S.p.A. - MILANO